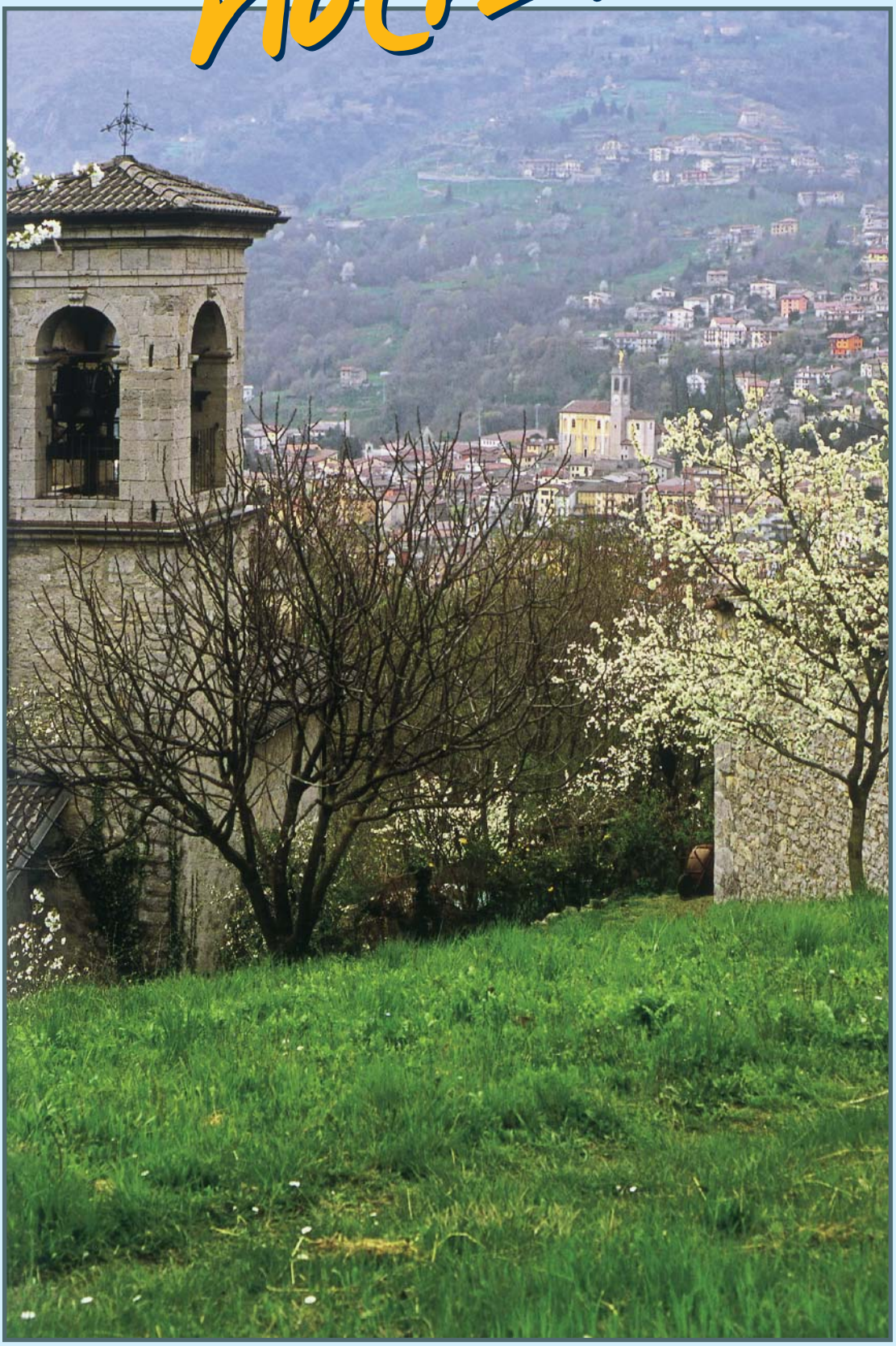
ANNO 99 N° 5 - Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 4 - MENSILE

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, **Comma 2**, DCB (Bergamo)

MAGGIO 2008

PARROCCHIA ZOGNO notizie



SOMMARIO

Dialogo con il parroco	*pag. 3*
Le Devozioni Mariane	*4*
Dopo il Sinodo Diocesano	*6*
La confessione: sacramento da riscoprire	*7*
Mi leverò e andrò da mio Padre e gli dirò...	*8*
Scuola dell'infanzia Cavagnis	*10*
Cervelli in fuga	*11*
Apritisesamo	*21*
Gli adolescenti e le benedette regole	*22*
Grazie!!	*23*
Verbale del Consiglio Pastorale	*24*
Operazione Mato Grosso	*25*
Mondo Missioni Centro Santa Maria di Rilima	*26*
Notizie da Casa Mons. Speranza	*27*
Pellegrinaggio a Lourdes	*27*
San Bernardino da Siena	*28*
Invito alla lettura	*29*
Ricordiamoli - Laurea	*31*
La fèsta de la màma	*32*

IN COPERTINA
Fotografia di Franco Carminati Prida
Veduta di Zogno da Piazza Martina

NUMERI UTILI

Don Angelo Vigani (Prevosto)	0345-91083
Don Samuele Novali (Direttore Oratorio)	0345-91138
Mons. Giulio Gabanelli	0345-91972
Mons. Gaspare Cortinovis	0345-91029
Mons. Gianfranco Gherardi	0345-91029
Don Umberto Tombini	0345-91141
Suore Scuola M. Cavagnis	0345-91246
Monache di Clausura	0345-91130
Giorgio Avogadro (sacrista)	3388644024
G.Mario Pesenti (sacrista)	0345-92647
Casa Mons. Giuseppe Speranza	0345-91029

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel: 0345/91083
http://web.tiscalinet.it/parrocchiadizogno
e-mail: angelo.vigani@alice.it
oratorio.zogno@tin.in

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: corponove1@tin.it

Calendario Parrocchiale

MAGGIO 2008

Venerdì 2	SANT'ATANASIO, vescovo e dottore della Chiesa Primo venerdì del mese 556° anniversario della Parrocchia di S. Lorenzo M in Zogno
Sabato 3	SANTI FILIPPO E GIACOMO, apostoli **Ore 20.30 In Oratorio 19ª edizione: LA FESTA DELLA FAMIGLIA**
Domenica 4	**ASCENSIONE DLE SIGNORE - *"Ascende il Signore tra canti di gioia"*** **Festa delle Ss. Reliquie in Parrocchia** Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica **Ore 11.00 In Chiesa Parrocchiale festa degli anniversari di matrimonio**
Venerdì 9	Ore 15.00 S. Messa a Piazza Martina per la festa delle Ss. Reliquie
Sabato 10	Ore 20.30 In Chiesa veglia di Pentecoste coi ragazzi della cresima, i loro genitori e padrini/madrine
Domenica 11	**PENTECOSTE - *"Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra"*** **Ore 11.00 In Chiesa celebrazione del Sacramento della Confermazione** 46° anniversario della morte di don Andrea Colombo
Lunedì 12	SANTA GRATA
Martedì 13	**BEATA VERGINE MARIA DI FATIMA**
Mercoledì 14	SAN MATTIA, apostolo **Ore 20.30 In Oratorio CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE, aperto a tutta la comunità**
Giovedì 15	**Ore 20.30 In Oratorio CONSIGLIO PASTORALE VICARIALE**
Domenica 18	**SANTISSIMA TRINITÀ - *"A te la lode e la gloria nei secoli"*** **Ore 11.00 Celebrazione del Sacramento della Prima Comunione, ritrovo ore 10.30 presso la Scuola Materna Cavagnis**
Martedì 20	SAN BERNARDINO DA SIENA, sacerdote Festa a San Bernardino con S. Messe alle ore 10.30 e 20.30
Mercoledì 21	Ore 20.30 Scuola di Preghiera presso la parrocchia di Laxolo
Giovedì 22	BEATO LUIGI MARIA PALAZZOLO, sacerdote
Venerdì 23	40 ore - GIORNATE EUCARISCICHE
Sabato 24	40 ore - GIORNATE EUCARISCICHE
Domenica 25	**SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO** ***"Loda il Signore, Gerusalemme"*** **Ore 11.00 In Chiesa Professione di Fede dei ragazzi di 3ª media** **Ore 18.30 S. Messa, a seguire processione del Corpus Domini su percorso lungo con i ragazzi dei sacramenti e le loro famiglie**
Lunedì 26	SAN FILIPPO NERI, sacerdote Ore 20.15 S. Rosario alla Cappelle di Via dei Mille a seguire S. Messa
Martedì 27	Ore 20.30 S. Rosario alla Cappelle di Via dei Mille
Mercoledì 28	Ore 20.30 S. Rosario alla Cappelle di Via dei Mille
Venerdì 30	SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ

GIUGNO 2008

Domenica 1	**9ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***"Sei tu Signore, per me una roccia di salvezza"***
Martedì 3	SAN CARLO LWANGA e COMAPGNI, martiri **2° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Samuele Novali (Direttore Oratorio)** **58° anniversario di ordinazione sacerdotale di Mons. Giulio Gabanelli**
Domenica 8	**10ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***Chi cammina per la retta via vedrà la salvezza di Dio*** **Ore 11.00 S. Messa al campo dell'Oratorio per l'85° anniversario degli Alpini**

NOTA BENE:

- ✓ **Tutti i giovedì dalle ore 14.00 alle ore 18.00 in Clausura adorazione Eucaristica, tranne il primo giovedì del mese dalle ore 15,00 alle ore 18.00 per le vocazioni**
- ✓ **Tutti i giovedì alle ore 20.30 in Parrocchia adorazione e benedizione Eucaristica**

PER GLI ALTRI AVVISI GUARDA IL CALENDARIO PARROCCHIALE CHE HAI A CASA

DIALOGO CON IL PARROCO

Il mese di maggio ci conduce a Maria

Il mese di maggio ci conduce, insieme a Maria, la Madre di Gesù e la Madre di tutti noi, ai sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Madre di tutti, ti chiediamo di accompagnare i nostri ragazzi che stanno per ricevere i sacramenti, conducili per mano a questi grandi momenti della loro vita cristiana. Fa che con il tuo aiuto siano sempre pronti ad accogliere Gesù, il Figlio tuo; fa capire loro il bene che il Signore continuamente cerca di seminare nei loro cuori, rendili partecipi della Sua gioia: "Io sono qui, sono in mezzo a voi", ci dice sempre. Rendili capaci di imparare, ringraziare e vivere l'incontro con Lui.
Aiuta i loro genitori, fa in modo che capiscano quanto è importante per i figli la loro presenza, il loro esserci è testimoniare che questi grandi passi sono voluti, scelti, desiderati e non obbligati...
Madre nostra, fa che tutti noi possiamo essere Chiesa unita, pronti ad accogliere ogni fratello, attenti a chi soffre, a chi ha bisogno di conforto. Fa che nell'abbraccio dell'altro, troviamo quello del Padre Misericordioso, sempre... Amen

Carissimi, ho voluto iniziare il mio articolo con una preghiera rivolta alla mamma di Gesù, perché il mese di Maggio è dedicato a lei: vi ricordo la S. Messa e la recita del rosario nelle varie chiesine; cercate di partecipare, di trovare il tempo per condividere insieme questi momenti importanti.
La Madre di Gesù... penso sia testimone esemplare per tutti noi, ma in particolar modo per i ragazzi che in questo mese riceveranno i sacramenti dell'iniziazione cristiana... la sua totale dedizione al volere di Dio, la sua fiducia, il donarsi completamente, la sua maternità... far nascere un Figlio, quel Figlio che vedrà soffrire e poi morire... ci portino sempre a ***scoprire*** ogni giorno la bellezza dell'essere e del vivere cristiano.

Scoprire la presenza del Signore, accoglierla nei nostri cuori... È la gioia che auguro a tutti voi!!

Viviamo insieme questi momenti "forti" e facciamo capire ai ragazzi che ci siamo, che noi siamo lì per loro, li sosteniamo e li aiutiamo e a nostra volta ci aiutiamo a solidificare sempre di più questa comunità che ogni tanto tenta di "creparsi" ... non scoraggiamoci, aiutiamoci l'un con l'altro. Facciamo in modo che il tempo della Pasqua ci ritrovi tutti insieme a partecipare all'incontro con Dio.

Ci conto

ANGELO PRETE

Le Devozioni Mariane

a cura di Don Giulio Gabanelli

Le devozioni mariane costituiscono un capitolo importante della storia zognese, per cui in questo mese di maggio, dedicato alla Madonna, ne facciamo la memoria.

La devozione più antica è senz'altro quella dell'Annunciazione, ovvero di Santa Maria, a cui gli zognesi hanno dedicato di propria iniziativa e a proprie spese la Chiesa del Convento di Clausura, in tempi precedenti all'arrivo dei Serviti, avvenuto il 7 giugno 1489, tempo in cui ha funzionato pure da parrocchiale, in attesa di poter costruire la nuova parrocchiale sui ruderi del Castello dei Visconti, in sostituzione dell'antica parrocchiale di S. Lorenzo andata distrutta, sulla riva del fiume Brembo, definitivamente con la piena del 1493. Recentemente, anche il Ricovero per anziani, edificato dalla parrocchia di Zogno, a Laxolo, è stato dedicato a Santa Maria per far rivivere anche là la più grande devozione mariana degli zognesi.

Un'altra devozione mariana singolare, venne indirizzata dagli zognesi alla Madonna dei Miracoli dipinta in affresco sul muro delle Cappella di S. Michele Arcangelo, presente in aggetto alla stessa Chiesa di Santa Maria, in cui la Vergine viene raffigurata seduta mentre regge il divin pargolo sulle ginocchia. Durante la presenza dei Serviti, l'affresco figura presente a un altare all'interno della chiesa medesima, alla quale gli zognesi hanno fondato pure dei legati per la celebrazione di S.te Messe, citati anche nelle visite pastorali. Purtroppo, durante la trasformazione della chiesa in stile neoclassico, con l'intervento del nostro architetto Pietro Cortinovis, nel 1843, l'affresco della Madonna dei Miracoli, venne trasferito nella sagrestia per essere sostituito dal simulacro della Vergine Immacolata, patrona delle Terziarie Francescane, subentrate nel 1731 ai Serviti. Intanto la devozione alla Madonna dei Miracoli si è spenta con grave disappunto dei devoti, in forza del rinomato proverbio: "Lontani dagli occhi, lontani dal cuore!"

Madonna dei Miracoli - Convento di Clausura

La devozione alla Madonna del Latte, invocata popolarmente sotto il titolo di Maria Bambina, tuttora vissuta dagli zognesi, risulta nel bel santuario della Foppa, in cui l'affresco quttrocentesco, di nobile fattura, raffigurante le Vergine Maria incoronata dagli angeli mentre allatta il Bambino, occupa la ricca ancona dell'abside. Si festeggia l'8 settembre, previa novena, col concorso di tutta la popolazione. Sotto il porticato a volta di questo santuario transitava la strada della Valbrembana, detta, dal 1593, "Strada Priula" anno in cui il Podestà Alvise Priuli l'aveva resa carrozzabile fin oltre il passo S. Marco in comunicazione coi Grigioni. Attualmente, questo Santuario di Maria Bambina, subisce l'aggressività delle acque che sgorgano a monte in seguito agli interventi sulla strada provinciale, per cui hanno smarrito lo scarico precedente provocando gravi danni alla struttura dell'edificio. Si richiede pertanto un sollecito intervento da parte delle autorità responsabili per evitarne il degrado.

Nella località delle Trefontane abbiamo il Santuario della Madonna della Neve che costituiva il centro religioso ai tempi in cui la località aveva rivendicato l'indipendenza dal comune di Zogno. La festa del 5 agosto, il Santuario, era meta anche di pellegrinaggi, mentre continua ad essere centro di grande devozione per la gente locale e del paese. Attorno a questo santuario scorrono abbondanti acque, fatto che fa pensare alla presenza di un santuario pagano nei tempi precristiani così come è avvenuto anche altrove. Gli anziani, ormai scomparsi, affermavano che erano venute alla luce anche delle sepolture in quella località.

Sulla strada provinciale, verso S. Pellegrino, sorge una chiesuola precedentemente dedicata al Crocefisso e di seguito alla B.Vergine Addolorata, eretta per volontà e a spese di Sebastiano Panizzoli, detta popolarmente "Madonna del Lavello", citata anche nella Visita Apostolica di S. Carlo Borromeo del 21 ottobre 1575, che

Beata Vergine che allatta il Bambino
Chiesa della Natività di Maria Vergine in Foppa

Beata Vergine con il Bambino
Chiesa delle Tre Fontane

Vergine del Carmelo
Chiesa della Madonna del Carmine

Beata Vergine col Bambino Chiesa di Nostra Signora del S. Cuore di Gesù

Vergine col Bambino
Santuario di Maria SS.ma Regina al Carmine

si raggiungeva annualmente con le Rogazioni, in cui si celebrava pure la Santa Messa, posta al confine della parrocchia di S. Lorenzo rispetto a S. Pellegrino, attualmente sotto la giurisdizione della parrocchia di Ambria, purtroppo ora dimenticata. È detta la Madonna del Lavello, forse perchè sorta nella Valle del Lavello, toponimo che richiama la presenza di una sepoltura, come nel caso del Santuario del Lavello di Calolziocorte. Venne comunque edificata da un certo Sebastiano Panizzoli che potrebbe identificarsi col nostro Don Sebastiano Panizzoli, di cui si conserva il monumento funebre sopra l'ingresso dell'antica cappella del cimitero a Nord della parrocchiale di Zogno che immette nella sagrestia. Si conserva di don Panizzoli il suo testamento rogato nel 1525 a favore della Misericordia (la "Mia") e della parrocchia di S. Lorenzo.
Non possiamo dimenticare la storica grande devozione del Carmine a cui venne dedicata la chiesetta sorta all'ingresso del paese di Zogno per chi proviene da Bergamo, eretta come ex-voto da un certo Giuseppe Maffeis di Stabello, nel 1500, in seguito donata alla comunità di Zogno. Attualmente, anche se ci si serve del nuovo Santuario di Maria S.ma Regina, dato l'aumento della popolazione in quella località, l'antico Santuario della B. V. del Carmelo continua a essere il richiamo dei devoti. La celebrazione della festa del 16 luglio torna ogni anno a riunire i vicini e i lontani sotto la protezione della Madre di una grande famiglia in cui può riabbracciare tutti i suoi figli. Nella sagrestia del Santuario sono esposti numerosi ex-voto a ricordo delle tante grazie ricevute dai devoti.
È sorta tra noi anche la straordinaria devozione a N. S. del Sacro Cuore di Gesù, per merito di Giovanni Zambelli, che, come ex-voto, volle costruire nella località della Rasga, presso il Ponte Vecchio, nel 1881, un delizioso santuario alla Vergine Maria, detta pure la "Madonna dei Disperati" fondando nel contempo un vistoso legato per la manutenzione del Santuario e per la celebrazione settimanale della S. Messa, assai frequentata dai devoti. I festeggiamenti del 2 luglio richiamano il concorso di tutta la popolazione zognese e dei paesi circonvicini. È una devozione di origine francese, già conosciuta a Bergamo, nei pressi di S. Maria Maggiore, dove da molto tempo è sorto uno stupendo santuario in cui si celebra frequentemente anche l'adorazione al S.mo Sacramento.
Da ultimo è sorto recentemente il nuovo Santuario di Maria S.ma Regina, in Via Locatelli, ad opera dell'Arch. Vito Sonzogni, tra i più bei edifici religiosi di arte moderna che pian piano rientra nel gusto anche della nostra gente. Se venisse a mancare dovremmo ricostruirlo perchè l'ambiente lo esige là nell'abbraccio della Corna Rossa. La dedica del Santuario "Maria S.ma Regina" è stata voluta da Mons. Giuseppe Speranza unitamente a Don Carlo Manenti quale aggiornamento mariano, del dopo Concilio Vaticano II°, in quanto la regalità di Gesù Cristo si addice, come la divinità, anche alla Madre Maria S.ma, di cui la celebrazione liturgica avviene il 22 agosto, otto giorni dopo l'Assunta, come a completamento del trionfo di Maria Vergine al cielo.

Don Giulio Gabanelli

Ol Mis de Màs (2008)

Don Giulio Gabanelli

A Màs la primaéra
coi fiùr che la fà nàs
la càmbia al mont la céra
in fina a' 'nde petàs!

L'è'l mìs de la Madona
e m'càta ontéra i fiùr
de mèt söl sò altàr
perchè mè fàga unùr!

L'è lé la nosta màma
che Cristo l'à ülìt dàm
intàt che sö la crùs
l'è mòrt per salvàm!

Per confortàl a mör
per nóter pecadùr
ghe ülìt prope'l so cör
de màma dei dulùr!

La tègn semper in bràs
ol sò Bambì iscé bèl
per fàm capì col cör
che Lü l'è nòs fredèl!

M'à eredität la màma
del Cristo, töt gluriùs,
che l'völ co la Madóna
salvà stò mónt de crùs!

Dopo il Sinodo Diocesano quale sguardo alla Catechesi?

In un momento importante come quello del Sinodo della nostra Chiesa (da poco concluso), mi sembrava importante condividere tra preti e catechisti alcuni criteri per la lettura della Bibbia e per la sua interpretazione. Sono molte infatti le questioni che emergono oggi, di fronte alla Scrittura: cosa significa che Dio parla? In che senso la Bibbia è Parola di Dio e dell'uomo?
Per affrontare un lavoro così impegnativo abbiamo seguito il testo di Paul Beauchamp, "Leggere la Sacra Scrittura oggi".
Il percorso con i catechisti ha elaborato tre temi:
Libro di Dio e libro dell'uomo, un solo libro e tanti libri, libro di un popolo e libro di tutti.
Questi temi li avevamo già approfonditi nei notiziari parrocchiali degli scorsi mesi, alternati dalle catechesi di avvento e della quaresima. La scelta di occuparci della Bibbia, come libro, si è legata alla catechesi: che cosa trasmettere oggi?
La catechesi ai ragazzi è un ambito molto importante perché rappresenta l'incontro tra le domande dell'uomo d'oggi e una comunità che, sollecitata dal nostro tempo, è alla ricerca del senso della vita e della storia tutta.
È il luogo in cui la comunità rende ragione della propria fede, in cui si scopre che è possibile ragionare e riflettere su questioni che rimangono aperte e che richiedono di essere ripensate: non basta una ripetizione astratta di concetti e di verità per fare esperienza del Dio cristiano!. Le obiezioni e i dubbi dell'uomo di oggi emergono nell'incontro con i bambini e le loro famiglie, che hanno spesso alle spalle una formazione frammentaria e confusa. Da qui è evidente come la catechesi possa essere il luogo di un annuncio rinnovato, riscoperto nella sua bellezza e autenticità.
È nel percorso e nello studio della Bibbia, con queste attenzioni verso i ragazzi della catechesi, che abbiamo riscoperto l'unità di tutti i libri della Bibbia, data da una sapienzale lettura che cerca di coglierne il senso per ogni uomo.
Non solo, questo confronto sulla Bibbia è partito grazie alla "Dei Verbum", una delle quattro costituzioni pastorali del Vaticano II, la quale sottolinea la libera decisione di Dio di parlare da sempre con l'uomo, dove l'oggetto di tale conversazione è "Dio stesso".
Dio, quindi, si rivela per quello che è: amore infinito per l'uomo, a cui è data la possibilità di accogliere la sua presenza. Il luogo privilegiato dell' incontro resta Gesù Cristo.
Le serate di formazione sui testi del libro sopraccitato, sono state impegnative ma sicuramente hanno lasciato in ognuno di noi il sapore ed il gusto della ricerca, della voglia di rinnovarsi continuamente nelle proprie conoscenze, e di mettersi sempre in discussione dando nulla per scontato.
Ringrazio di cuore tutti i catechisti che hanno accettato la "sfida" di addentrarsi in questo approfondimento teologico, che aiuterà ancora di più il gruppo a ritenersi preparato e competente in materia di catechesi.
Continuano per i catechisti gli incontri di formazione segnati sul calendario parrocchiale.
Ricordo che martedì 27 maggio alle ore 21.00 (per tutta la comunità) nella chiesa della confraternita a conclusione dell'anno catechistico, ci sarà la lettura romanzata e riscritta di un libro biblico dell'antico testamento.

Approfondimento:
Paul Beauchamp, LEGGERE LA SACRA SCRITTURA OGGI, ed. Massimo

Don Samu

Appuntamenti diocesani dell'iniziativa "effettobibbia"

Giovedì, 8 maggio 2008
Il canone biblico del Nuovo Testamento.
Un'interpretazione teologica della storia della sua formazione
Gianantonio BORGONOVO - Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale

Venerdì, 9 maggio 2008
La trasformazione del concetto di canone biblico nell'età moderna
Angelo MAFFEIS - Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale

Sabato, 10 maggio 2008
I generi letterari del Nuovo testamento come canone della fede
Jean-Noël ALETTI - s.j. Pontificio Istituto Biblico di Roma

Gli incontri si terranno in Seminario (Bergamo) in aula magna di Teologia dalle ore 9.00 alle ore 12.00

La Confessione: sacramento da riscoprire

L'appuntamento nell'agenda della nostra anima

Da più parti si afferma che nella chiesa occidentale i "Sacramenti di GUARIGIONE" CONFESSIONE o PENITENZA e UNZIONE DEI MALATI - sono in una crisi tale che anche il SINODO dei vescovi si è intensamente dedicato al problema.

È raro vedere lunghe code di persone accanto ai confessionali; questo succede al massimo nei conventi, nei luoghi di pellegrinaggio o nell'imminenza di festività religiose significative (Natale - Pasqua). Dal Catechismo della Chiesa Cattolica paragrafo n° 1423-1424: Come viene chiamato questo sacramento? Sacramento della Conversione, della Penitenza, della Confessione, della Riconciliazione. Nella pratica devozionale del secolo scorso, la confessione fu legata strettamente all'Eucaristia, e qui possiamo rilevare l'influsso della corrente cattolica (nata in Francia tra il XVII-XVIII secolo) del GIANSENISMO, dove si asseriva che il cristiano fosse degno di accostarsi alla S. Eucaristia "solo" dopo essersi confessato.

Ma c'è un fatto ancora più grave, che minaccia direttamente la funzione della confessione ed è, da un lato un relativismo etico che genera la perdita o l'indebolimento generalizzato del senso del peccato (ci si sente meno responsabili del male che si commette!) e dall'altro, un aumento eccessivo dei sensi di colpa (che spesso sono l'espressione di una carente CHIAREZZA e di un'insufficiente fiducia in se stessi!).

La perdita di sensibilità per la colpa, significa, infine una perdita di umanità. L'essere umano vorrebbe continuamente a eludere la sua vera realtà: alcuni evitano di confrontarsi con la loro realtà personale minimizzando la propria colpa; altri, invece esagerano il proprio pentimento. La colpa è un'occasione propizia del proprio cuore che, correttamente elaborata, porta a trovare nel profondo, Dio stesso. Sono quindi da evitare scoraggiamenti, sentimenti di fallimento, angosce... Siamo posti piuttosto di fronte alla Parola di Dio che svela e insieme guarisce il nostro peccato. Il perdono precede e previene il nostro stesso desiderio di riconciliazione. Gesù ha istituito il, sacramento della penitenza dopo la sua Resurrezione, nel momento in cui dava il suo Spirito ai discepoli, rinchiusi per timore dei Giudei nel Cenacolo a Gerusalemme. Erano dei peccatori, povera gente che aveva bisogno di essere consolata e soprattutto di essere confermata in una vocazione che andava troppo al di là delle loro forze umane (Gv 20,22-23). La CONFESSIONE come direzione spirituale come veniva praticata nel monachesimo, ha le sue origini in Clemente Alessandrino (morto nel 250) e in Origene (morto nel 253/254). Clemente consigliava di cercarsi una guida spirituale esperta, alla quale confessare i propri peccati. La direzione spirituale non è legata solo al sacramento della confessione, ma è un accompagnamento per progredire nel cammino interiore. Nel sacramento della penitenza è da escludere ogni sorta di supremazia "clericale" del sacerdote nei confronti di colui che si confessa. Da una parte e dall'altra, si delinea un movimento di umiltà via via più grande. Difficile discernere dove sia più profonda: se nel presbitero che ascolta la confessione, oppure nel penitente. Nella confessione tanto il sacerdote quanto il penitente devono far posto in modo radicale alla realtà della presenza di Gesù, luce nella notte dell'uno come dell'altro. Nel sacramento della confessione sperimentiamo l'amore misericordioso di Dio Padre e di Gesù Cristo che abbraccia tutte le nostre colpe, i nostri sbagli, le nostre debolezze, e ci dice: "Sei fragile, sei debole, sei uomo. Dio ti perdona, va in pace". Se hai fede questo ti riscatta, nessun psicanalista potrà mai farti un simile dono!

Anna

Approfondimenti:
Icon-Pic Van Schoote - Jean - Claude Sogne: MISERIA e MISERICORDIA - Ed. Aigajan (Comunità di Bose)
Anselm Grün: LA CONFESSIONE - Ed. Queriniana

«Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò...»

Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio..."

La parabola del Padre misericordioso ha accompagnato quest'anno il cammino dei bambini di seconda elementare in preparazione al Sacramento della Riconciliazione

Il momento tanto atteso è arrivato in fretta e il 13 aprile scorso ci siamo ritrovati tutti insieme nella nostra bellissima Chiesa, che per l'occasione è stata trasformata in un provvisorio palcoscenico, dove i protagonisti principali erano proprio i nostri bambini.

Il venerdì precedente, in un breve ritiro, con don Samuele, li abbiamo aiutati ad "entrare" nel Sacramento, per comprenderne meglio i vari aspetti, soprattutto l'esame di coscienza. È stata consegnata loro una busta contenente tre biglietti: uno per esprimere il loro *grazie*, l'altro per chiedere *scusa*, ed, infine, l'ultimo sul quale scrivere il loro *impegno della confessione*.

La domenica pomeriggio, quando sono entrati in Chiesa, hanno trovato un grande tappeto che rappresentava la casa del Padre, sul quale hanno ascoltato la prima parte della parabola fino a quando il figlio decide di abbandonare la casa paterna.

Qui il primo gesto: riconoscono la fortuna di essere figli di un Padre così generoso, ma decidono di andarsene e appendono la loro veste ad un filo in segno di abbandono.

Andandosene, però, li aspetta un porcile, ricreato per l'occasione, con tanto di fieno, fogliame e di maialini costruiti su compensato.

Qui, piuttosto a disagio, ascoltano la seconda parte della parabola: il figlio si accorge che fare di testa sua l'ha portato ad essere un po' come quegli animali.

Allora decide di tornare dal Padre, riconoscendo il suo errore e pronto a chiedergli perdono.

A questo punto, uno alla volta, i bambini, passando attraverso una porta posizionata tra le due balaustre, sono andati incontro al Sacerdote che li aspettava sull'altare: lì hanno aperto la busta, letto i biglietti e fatto il loro proposito.

Il confessore, dopo averli ascoltati, ha stracciato il biglietto sul quale erano state scritte le mancanze ed in segno di perdono, ha messo al collo ad ognuno l'anello d'oro.

Scesi dall'altare, hanno poi raggiunto di nuovo il tappeto e tutti insieme abbiamo recitato il Padre Nostro e concluso con un canto.

La festa è continuata in Oratorio ed è stato davvero un momento di gioia.

La gioia è il sentimento che dovrebbe riempire il cuore ogni qualvolta ci accostiamo al Sacramento della Riconciliazione: gioia per la certezza di essere accolti e perdonati da un Padre davvero misericordioso.

Graziella

Ai ragazzi della prima Confessione vogliamo esprimere il nostro affetto come sacerdoti, genitori, educatori, amici, augurando loro di scoprire nella vita il bellissimo dono della S. Confessione. Auguri!

Balestra Francesco
Biscione Nicola
Brembilla Luca
Carminati Michele
Carminati Nicola
Carnevale Andrea
Cefis Rachele
Cheli Chiara
Chiesa Sara
Colleoni Manuel
Daldossi Gianluca
Ferraro Veraluna
Fidanza Matteo
Foppolo Marco
Gamba Alessia
Gervasoni Giulia
Gervasoni Silvia
Ghisalberti Ilaria
Ghisalberti Maria
Giozani Nicola
Maffi Stefano
Mastellaro Andrea
Mazzoleni Marco
Nisoli Lorenzo
Pasta Nicol
Pellegrini Federica
Pesenti Elisa
Pesenti Jessica
Pesenti Lara
Pesenti Monica
Pesenti Vittorio
Pirletti Dario
Ranica Camilla
Rinaldi Ermanno
Rinaldi Leandro
Rinaldi Sara
Rota Nicolò
Rota Giulia
Rota Riccardo
Sonzogni Davide
Sonzogni Gaia
Sonzogni Silvia
Vanoncini Melanie
Zambelli Elena

Un grazie di cuore per la passione e disponibilità delle catechiste: Agnese, Graziella, Paola e Cinzia.

Gli atteggiamenti educativi positivi

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

L'atteggiamento è un comportamento costante, tipico di una persona od anche un suo modo d'essere in circostanze particolari. Ognuno di noi si esprime in un certo modo, secondo ciò che lo caratterizza, ma consono: l'atteggiamento tipico è enfatizzato in particolari situazioni. L'oratore quando parla, la maestra quando spiega, il vigile quando dirige il traffico ed anche la mamma quando è in casa, assumono un modo di agire particolare che è stabile e tende a ripetersi tutte le volte che entrano in tale ruolo. Anche l'atteggiamento educativo ha queste caratteristiche: ognuno di noi si rivolge ai figli o agli alunni più o meno sempre allo stesso modo e ciò caratterizza la "comunione" tra genitori e figli. Trasmettiamo gioia di vivere, entusiasmo, volontà di affrontare la vita e di accettare anche le contrarietà o comunichiamo tristezza, stanchezza, noia, apatia? Forse vale la pena di pensarci magari "facendo" della buona pedagogia positiva che, come sempre, ricerca brevissimamente quel che non va e fissa stabilmente quello che va, quello che può dare sicurezza, autostima e fiducia.

ATTEGGIAMENTI NEGATIVI

Gli atteggiamenti negativi sono molti ma accenniamo solo ai più "abusati": c'è la modalità "ordini sempre" che è applicata dai genitori che comandano e basta, c'è lo stile "io ho sempre ragione" da non discutere, lo stile "urlo sempre" o "brontolo sempre" che ha molti seguaci, c'è ancora il "fai quel che ti pare, ormai..." E ce ne sono tanti altri, tutti caratterizzati da mancanza di serenità e di equilibrio.

ATTEGGIAMENTI POSITIVI

Paragonando l'arte dell'educatore a quella dell'agricoltore mi viene spontaneo dire la prima cosa da fare (sempre) è seminare, seminare, seminare! Seminare prima di tutto modelli positivi, comportamenti coerenti, amore alla vita; di modo che guardandovi vostro figlio possa dire "non sono d'accordo ma quanto meno ci credono".

Non è vietato seminare parole sagge, dettate dall'esperienza di papà e mamma: anche quando "non ci ascoltano più"... Anche quando "parliamo al vento" e ancora quando "se glielo dico mi risponde male e peggioro ancor più la situazione". Ma chi l'ha detto che parole sagge, giuste, buone, oneste di un padre e di una madre, pur sparse sul terreno arido o freddo dell'autunno non daranno in primavera un buon raccolto?

Il secondo atteggiamento positivo è *SEMINARE INSIEME*.

Qualsiasi papà e mamma sono disposti a giurare di voler educare il proprio figlio (anzi di saperlo educare meglio del rispettivo coniuge "se mio marito facesse come dico io, allora sì che le cose andrebbero bene..." "se mia moglie lasciasse fare a me, queste cose non capiterebbero...") ma così pensando lo educano insieme? Sicuramente no, perché non ci hanno mai provato, non ne hanno mai parlato, perché educare insieme è terribilmente difficile.

Affrontare la fatica di educarlo insieme costa perché richiede la volontà di affrontare almeno tre ardue scalate.

1 - Davanti al figlio il coniuge ha sempre ragione. Infatti se un coniuge dice una cosa e l'altro lo smentisce davanti al figlio si producono disastri.

2 - Parliamone dopo da soli. È estremamente importante che marito e moglie ne parlino in privato tenendo presente che non sarà un discorso facile. Il bene di cui discutiamo è un bene prezioso, è un pezzo unico, raro!

3 - A forza di provarci, alla fine ce la facciamo anche ad andare d'accordo sull'educazione del figlio! È la terza vetta da salire, ma è possibile conquistarla. Anzi per chi ha provato a raggiungere le prime due cime è possibile scoprire con profonda soddisfazione e con ottimi risultati educativi che è addirittura la più facile da avvicinare; basta sapere dov'è (e per saperlo bisogna superare le prime due tappe) poi si raggiunge celermente.

SEMINARE SEGUENDO IL METODO PREVENTIVO

Sembra quasi strano che tra i possibili modi di attuare concretamente l'educazione, quello più trascurato sia è proprio quello di Don Bosco che vuole prevenire il male piuttosto che curarlo. Metodo preventivo significa vedere il proprio figlio ad immagine e somiglianza di Dio... significa partire dal presupposto che anche lui sta cercando di fare il suo meglio. Significa stimolarlo ad avere buoni risultati. " Ti chiedo questa cosa perché sono sicura che tu sei capace, sono certa che ti impegnerai e ce la farai." Agli insegnanti infine la richiesta di analizzare il loro atteggiamento educativo per definirlo, infatti,la consapevolezza di come si è, costituisce la base di partenza per migliorare.

Suor Nives

Cervelli in fuga

SPAZIO EVENTI MAGGIO 2008

5 Inizio formazione animatori CRE

16 incontro di preghiera in Seminario

VITE A CONFRONTO...

Di Francesco

Con il mese di Maggio abbiamo deciso di incontrare un'altra esperienza giornalistica locale...Questa volta tocca ai nostri amici del David Maria Turoldo che scrivono sul notiziario "il picchio"...

Eleonora Sciascia, 18 anni, 4ª Liceo Scientifico

Alberto Marzocchi. 18 anni 4ª Liceo Scientifico

Oltre agli impegni di scuola cos'altro fai?

Amo stare con i bambini, con loro svolgo diversi progetti; amo leggere, danzare e per questo partecipo al musical della scuola e sono soddisfatta di far parte della redazione del giornalino

Mi occupo de "Il Picchio", ovviamente

Ci parli del giornalino "Il Picchio"?

Il "Picchio"è nato a ottobre 2007, grazie all'idea di Alberto proposta a me e a altri compagni di classe tra cui Erika, Marianna, Davide, Marco, Simona, Marta, Francesca di scrivere questo mensile per tutti.

L'idea del giornalino è nata in seguito ad una discussione con un'amica semi giornalista e antropologa conosciuta in Brasile

L'obiettivo del giornalino...

Crediamo sia un mezzo semplice, ma essenziale per metterci in gioco. È proprio questo il nostro scopo: rendere partecipi tanti, tanti, tanti ragazzi

La nostra intenzione è quella di coinvolgere il più alto numero di studenti possibile: ognuno di noi ha qualcosa di importante da dire; e partecipare alla redazione del gionalino significa crescere, confrontarsi, esprimere la propria opinione. Significa anche abbandonare l'indifferenza e l'acrisia che sempre più spesso caratterizza noi giovani.

Quali sono gli argomenti che coinvolgono maggiormente gli ado?

Quando si tratta di musica credo che nessuno si tiri indietro!

La domanda è un pò generica. Posso dire che la maggioranza degli adolescenti preferisce guardare"Uomini e Donne" piuttosto che leggere un quotidiano. Ma questo è fondamentalmente un problema della nostra società, che sembra valorizzare il disimpegno culturale, sociale e, soprattutto, l'egoismo ed il possesso materiale. Noi giovani ne siamo responsabili in minima parte, poichè nella società ci ritroviamo a vivere e da essa siamo limitati. La responsabilità aumenta quando, una volta adulti, non facciamo niente per cambiare le cose.

Hai riscontrato interesse, diffidenza o indifferenza nei lettori?

Segni di interesse, macchie di diffidenza, un po' di indifferenza, ma va bene così, siamo ancora all'inizio!

Purtroppo tanta indifferenza. Ma per i motivi esposti sopra è abbastanza normale. Comunque è solo il primo anno del giornalino...

Pensi che si possa collaborare tra Istituto e Oratori e in che modo?

Sarebbe una grande novità vedere una rete di collaborazione tra Istituto e Oratori, ma perchè no, anche altre associazioni.

Se per Istituto si intende la scuola in sé, credo che collaborare sia complicato. Se invece si intende fra il gionalino e gli oratori, noi siamo disponibilissimi

Liberta di stampa, pensiero è ...?

Essere!!!

Il pensare è l'essere dell'uomo. Pensare significa vivere, e negare la libertà di pensiero è come uccidere. La stessa cosa vale per la stampa, che è divulgazione di pensiero. Purtroppo oggi la libertà di stampa è fortemente condizionata e qualcuno si dimentica di pensare, cioè di essere uomo.

Cosa ti aspetti dalla scuola, dall'oratorio, dai tuoi coetanei?

Dalla scuola non posso più aspettarmi nulla. Sono cresciuta ammirando coloro che, ogni giorno, mi avrebbero affascinato motivandomi alla cultura, al sapere; mi sono accorta invece come la scuola si è trasformata in una grande macchina che vuole sfornare solo ottimi prodotti; tutti uguali purtroppo. Peccato che una tra le nostre piccole, ma solide certezze sia la diversità. Dall'oratorio aspetto che si apra maggiormente alla realtà che lo circonda. Dai miei coetanei invece pensieri, critiche...

Personalmente non mi aspetto più nulla dalla scuola. In generale credo che il sistema scuola vada modificato. Per esempio abolirei i voti, oppure inserirei in ogni indirizzo delle scuole superiori delle ore di educazione civica, dato che spesso ci dimentichiamo di essere cittadini di uno stato. Infine inserirei delle ore in cui si possa discutere di vari temi, tipo le ore di religione che facciamo. Dal mio punto di vista sono molto costruttive. Dall'oratorio vorrei che si parlasse di etica, e che si umanizzasse maggiormente la figura di Gesù.

Come vedi il rapporto ADO-adulti? Aspettative?

Leggo un certo pessimismo nel pensiero dei grandi nei confronti della generazione di cui faccio parte, credo che si aspettino troppo che noi viviamo secondo le loro aspettative.

Credo che l'insegnamento di una persona adulta sia molto importante, così come il confronto con una persona più grande. Penso ad es. che i proff ogni tanto dovrebbero avvicinarsi agli alunni quasi da amici. Vi ringrazio per l'intervista e per l'interesse al Giornalino

...ATTUALITÀ...

La fiaccola olimpica
Tra pace e guerra

Rieccoci, ancora una volta, nella rubrica dell'attualità per il mese di maggio. Il tema di questo numero riguarda le Olimpiadi di Pechino 2008 e, in particolare, il percorso che la fiaccola olimpica sta affrontando attraverso i cinque continenti con numerose difficoltà.
Il 25 marzo la torcia è stata accesa presso le rovine dell'antica città greca di Olimpia tramite un rito che risale appunto all'età ellenistica. Infatti, la luce del Sole, riflessa in una sorta di lente, ha dato vita al fuoco olimpico, simbolo, per gli antichi Greci, della potenza del dio Apollo.

Questa tradizione ha acquistato nei tempi moderni un significato diverso, correlato all'inizio di un viaggio globale per portare la fiamma, elemento che rappresenta la luce e la pace, in tutti i continenti. Per l'ennesima volta la torcia ha iniziato a bruciare quando mancavano ancora 130 giorni all'inizio della manifestazione olimpica per permettere che la fiaccola compisse il suo percorso di circa 137mila chilometri.
Fino alla vigilia i programmi sono stati rispettati senza disguidi e la cerimonia di apertura a Olimpia è iniziata sotto i migliori auspici. Ma tutto il mondo ha compreso da subito che ci sarebbero stati degli attacchi alla fiaccola sul percorso, poiché nella regione del Tibet si scatenavano continui scontri armati che potevano essere resi visibili solo come riflesso delle Olimpiadi. Per questo motivo è cominciata l'odissea del fuoco olimpico che purtroppo, ha assunto sempre più il simbolo di una pace effimera ottenuta con una dura e disumana repressione e ha subito diversi assalti da parte di sostenitori della causa del Tibet, placati solo con l'uso della forza.
Per continuare la riflessione, piuttosto che discutere sulla ragionevolezza o meno degli attacchi alle Olimpiadi o sull'effettiva situazione tibetana, è necessario porre la questione se sia umanamente giusto svolgere normalmente i Giochi Olimpici.
A questo proposito bisogna sottolineare la valenza di "rinascita umana" che l'evento offre alla Cina. Inoltre le Olimpiadi sono un palcoscenico importante per dichiarare l'assenza o il non rispetto di importanti diritti umani, in Stati spesso dimenticati. In questo senso, oltre al Tibet, ci si riferisce ad esempio all'Afghanistan, nazione per la quale, per la prima volta, una donna correrà, seppur goffamente, per far presente che bisogna continuare a fare passi avanti per la libertà, pur essendo minacciata di morte dai talebani.
Si potrebbero portare innumerevoli prove a favore dell'importanza umana di Pechino 2008, ma ciò che sembra realmente fondamentale è che l'evento olimpico non diventi una cronaca quotidiana di tragedie e attentati, ma piuttosto un punto di partenza per discutere e risolvere situazioni critiche che necessitano di un intervento umanitario forte e mirato.

Richy

...ATTUALITÀ...

Champions love cup 2mila8
Torneo vallare dei chierichetti

Il giorno della domenica delle palme, nel nostro oratorio di Zogno, i chierichetti di tutta la valle hanno vissuto un momento davvero fantastico: la "Champions love cup 2008", il più grande torneo di calcio mai organizzato per i chierichetti della valle.
Ben 80 chierichetti hanno voluto sfidarsi sui due terreni della palestra e del campo esterno dell'oratorio. Le sfide sono state avvincenti e alla fine a vincere è stata una delle squadre locali, che ha sbaragliato la concorrenza. Al termine dei tornei, vincitori e vinti hanno condiviso il premio più bello: una merenda tutti insieme a base di torte, coca, salti, giochi e musica in compagnia! Ringraziamo con tutto il cuore Gabriele, il nostro seminarista della valle, che si è prodigato per organizzare al meglio questo momento, preparando coppe, musiche, balli e quant'altro... Vi aspettiamo numerosi alla prossima edizione: la "Champions love cup 2009".
A proposito, se vuoi vedere la nostra COPPA CAMPIONI la trovi al bar dell'Oratorio!!...è facile trovarla è la più bella

I chierichetti

PASQUETTA AI PRATI PARINI

Il giorno di Pasquetta alcuni giovani dell´oratorio di Zogno hanno colto l´occasione per passare piacevoli ore di condivisione e di allegria ai Prati Parini. La giornata è iniziata alle 10.00 con ritrovo in Oratorio e, come previsto, sono partiti da Cler per la breve, ma sempre bella camminata verso il rifugio, dove li aspettavano alcuni ragazzi di S. Pellegrino.
Arrivati hanno condiviso un abbondante pranzo tipico bergamasco e nonostante il freddo grazie al sole e al calore della compagnia, si sono potuti riscaldare e divertire per tutto il pomeriggio chiacchierando, scherzando e giocando a carte.
Una giornata dunque piacevole, al di fuori della solita routine quotidiana, che senz´altro merita di essere riproposta augurandosi una maggiore partecipazione del gruppo adogiò.

Paola

COMPAGNI DI VIAGGIO

"Lo Spirito non è nell'io, ma tra l'io e il tu" (Martin Buber)

Per il secondo anno durante il Triduo Pasquale noi giovani abbiamo deciso di accogliere la proposta di vita comune fatta dal nostro don Samu.
Così nelle giornate di giovedì, venerdì e sabato santo, abbiamo "preso casa" proprio da lui, dando un po' di allegria e soprattutto di "calore" a quelle quattro mura.
Ma perché fare vita comune e soprattutto che significa concretamente? Tanti di noi oramai sono quasi domiciliati in oratorio, perché rimarcare questo stare insieme?
Innanzitutto vogliamo sottolineare che fare vita comune in questi particolari giorni dell'anno assume un significato veramente importante: dice il valore del condividere i momenti più preziosi del nostro essere persone che credono e cercano, nel quotidiano, di vivere la propria fede.
Inoltre, per questo seppur breve periodo, la nostra casa diventa l'oratorio, la nostra famiglia un po' più grande, il nostro vivere diviene con e per gli altri e non solo per noi.
Fare vita comune significa inoltre prendersi un tempo ed uno spazio particolare per coltivarsi e coltivare l'incontro con il prossimo; con coloro che ci passano accanto ogni giorno e che possiamo vedere con altri occhi e sotto altri punti di vista, ma anche con quell'Altro, di cui tanto spesso ci dimentichiamo e che nel turbinìo di cose da fare diviene un "affare secondario".
E così iniziamo il nostro percorso, condividendo con gli ado la veglia notturna del giovedì santo, che ci ha chiamati a riflettere sull'amore e sulla libertà di amare, partendo dai nostri vissuti concreti sino ad accorgerci dell'Amore più grande di

Dio; e poi gli istanti di preghiera e di riflessione comune, i momenti "solo per noi", ma anche la semplice quotidianità: il lavoro, gli impegni di ognuno, il momento del pasto, il ritrovarsi avendo vissuto e incontrato altre persone durante la giornata, con la consapevolezza di star percorrendo un cammino insieme, con un unico punto d'incontro, sentendosi così parte di ...qualcosa di più grande.

Quando si condivide il proprio tempo e si è attenti all'altro scopri che ognuno di noi è speciale e unico: ti accorgi allora di un Luca che, oltre ad avere una naturale predisposizione e un possibile futuro come cuoco, brama di seguire le orme del nostro curatino, tanto da vestirsi come lui; Un Claudio, che finge di fare il duro, lo ritrovi avvolto a lombrico nel sacco a pelo che dorme con un simpatico panino di peluches; una dolce Sara che è meglio non svegliare la mattina presto per una bella foto improvvisata (soprattutto se il flash è paragonabile al sole di mezzogiorno il 15 luglio!). E che dire del mitico Frabri che riesce a fare foto anche nel buio della notte e ci azzecca pure l'inquadratura; non dimentichiamoci di Lory e Chiara che alle tre del mattino hanno un leggero languorino e, rubando dalla dispensa i famosi "tarallini", banchettano allegramente spandendo bricioline in tutto il letto!

Patty invece è sempre precisa e puntuale rivelandosi donna molto scrupolosa nell'igiene e nella pulizia ... della casa e dei suoi componenti. Infine il vulcanico Diego in questi giorni ci ha stupito mantenendo una certa puntualità...quasi un miracolo pasquale!

Sabato a pranzo si sono aggiunti a noi anche altri amici, Michy, Anto, Marzia, Edo e Gaia, Beppe, il mitico Feno e zia Nuccia per condividere con noi un momento di gioia e augurarsi buona Pasqua.

Ecco quindi cosa è la vita comune: imparare a rendere speciale ogni giorno del nostro quotidiano, ponendo al centro ...l'ALTRO.

Chiara

CENA EBRAICA
profumo antico di novità

Cos'è la cena ebraica? Come si celebra? Chi la celebra?... Quest'anno la settimana santa è iniziata davvero alla grande, nel giorno della Domenica delle Palme: in casa di Don Samuele un gruppo di 30 persone ha voluto rivivere la cena ebraica, la stessa cena nella quale Gesù ha istituito l'Eucaristia nel giorno del giovedì Santo. Tale cena nasce come rito in ambiente ebraico ed è una delle due componenti fondamentali dell'importantissima festa di PESACH (pasqua ebraica), che tutti gli anni gli ebrei celebrano, per fare memoria della liberazione del popolo d'Israele dalla schiavitù d'Egitto di molti secoli fa. La cena ebraica è molto importante anche per noi cristiani perchè possiamo celebrarla con la consapevolezza che molti segni messianici del rito ci riconducono a Gesù, il Messia.

La cena è stata suddivisa in tre grandi momenti: un primo momento nel quale i più giovani tra i partecipanti hanno posto domande sul senso e sulle motivazioni di tale cena e i più "anziani" hanno risposto secondo il canone del rito.

In un secondo momento, a seguito dei chiarimenti circa il motivo di tale riunione, il rito è proseguito con la lettura della fuga dall'Egitto, i quarant'anni nel deserto, l'arrivo nella terra promessa.

Il terzo momento è stata la cena; tutta a base di pietanze che avevano il loro specifico significato. Le erbe amare riconducevano alla mente l'amarezza subita dal popolo d'Israele in terra d'Egitto; il pane azzimo, segno della fuga effettuata in tutta fretta in quella notte, al punto tale da non aver nemmeno avuto il tempo di cuocere il pane; la salsa Charoset (di colore rosso), simbolo dei mattoni rossi con cui gli Ebrei erano costretti a costruire le case degli Egiziani; l'agnello, segno del sacrificio dei primogeniti d'Egitto, ultima delle dieci piaghe che Dio aveva mandato per intimidire il faraone; l'uovo, simbolo della vita nuova, della vita che rinasce e in fine il vino, bevanda simbolo della festa e della gioia.

Il rito si è poi concluso con alcune preghiere di ringraziamento per i gesti compiuti da JHWH in favore del suo popolo e con un singolare gesto: l'apertura di una delle porte della casa fatta ad opera del più giovane tra i commensali; tutto ciò perché gli ebrei in questo modo intendono attendere Elia, il grande profeta, che aveva promesso di tornare sulla terra nel giorno finale del giudizio. Per Elia, durante la cena è stato riservato un posto vuoto, un piatto ed un calice, perché...chissà mai che fosse potuto arrivare proprio in questo momento...

Diego e Claudio

...PROTAGONISTI...

I giovani degli oratori vallari insieme nell'esperienza Bolivia 2mila8

Sono Stefano, ho 22 anni e vengo da San Giovanni Bianco; faccio parte del neonato gruppo giovani degli oratori della Valle Brembana, un gruppo che dal prossimo anno cercherà di dare vita ad alcuni appuntamenti pastorali importanti. Il nostro progetto ha l'obiettivo di far decollare un movimento giovanile, capace di fare proposte interessanti, che sappiano rispondere alle richieste dei giovani e che possano sfociare ogni anno, nei mesi estivi, con in un'esperienza missionaria "forte". Quest'anno abbiamo deciso di buttarci nell'avventura della Bolivia; siamo 13 giovani e vieniamo dai paesi di San Giovanni Bianco, San Pellegrino, Zogno e Sedrina, insomma una folta rappresentanza vallare. Saremo nella nazione sud americana dal 26 Luglio fino al 24 Agosto e visiteremo le missioni diocesane bergamasche, che da ben 46 anni sono presenti in luogo. Saremo ubicati alla ciudad de los Ninos a Cochabamba e il nostro accompagnatore sarà il responsabile del Patronato San Vincenzo di Bergamo, Don Sandro Se sana, ex parroco di Santa Croce, (buon sangue "vallare" non mente)! Il nostro mitico Don Sandro ci accompagnerà a visitare le carceri boliviane, un ospedale per i campesinos, una parrocchia situata alle estremità della nazione, dove la foresta la fa da padrona, concludendo con un'uscita sulle altissime Ande fino a 5800 mt... La nostra esperienza non sarà soltanto di visita alle realtà locali, ma anche di animazione negli oratori della città (CRE) e di accompagnamento ai lavori che i missionari svolgono con la popolazione del luogo quotidianamente (centri di ascolto, lavori di manutenzione delle strutture, servizi presso mense dei poveri, ecc...).

Sarà un'esperienza completa, nella quale ci verrà chiesto di tuffarci con entusiasmo e tanta voglia di fare. Vi chiediamo di accompagnarci con la preghiera e se possibile di sostenerci economicamente attraverso questi contatti:

Banca CREDITO BERGAMASCO
Agenzia MALPENSATA
IBAN IT91 E 03336 11105 000000004401
conto corrente intestato a:
Opera Diocesana
PATRONATO SAN VINCENZO
Via M. Gavazzeni, 3
24125 - BERGAMO

Per qualunque altra forma di sostegno (materiale di cancelleria, ecc...) o per informazioni varie contattare il coordinatore Bolivia 2008, **Mosca Diego al 333 3473031**

Prendi nota! A Ottobre 2008 partirà il GRUPPO GIOVANI VICARIALE, e al timone della nave ci saranno don Samu e don Claudio parroco di Ambria. Questa esperienza caritativa in Bolivia che coinvolge tutti i giovani della Valle, vuole dare inizio al GRUPPO GIOVANI... I curati della Valle credono molto in questo progetto e si augurano possa prendere il largo... beh! Allora ci vediamo al gruppo!!!

Stefano

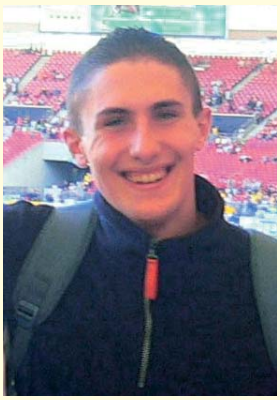
INCONTRI PER NOI ADO

Una nuova scuola di preghiera.
" Cose di ogni giorno" è un percorso di formazione alla preghiera che noi ado vivremo in Seminario da Ottobre fino a Maggio. Qualcuno si domanderà: e il dopo preghiera in città alta a bere qualcosa dov'è finito? Tranquilli, tutto è già programmato! Contiamo di essere numerosi come lo scorso anno, vi avvisiamo che la partenza alla volta del seminario è fissata per le 19.45 ogni venerdì sul sagrato della chiesa.

16 Maggio

ORIENTUNIVERSITÁ
continuiamo con "Ingegneria elettrica"

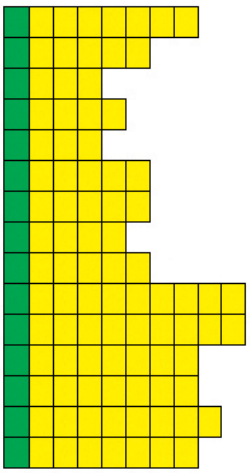
In questo mese l'articolo sull'orientamento universitario si butta su un'università mista che in questi ultimi anni ha riscosso molti successo. Questa volta a presentarsi è Luca Milani (21anni)...



Quale università frequenti? Frequento il secondo anno del corso di laurea di Ingegneria Elettrica al Politecnico di Milano.
Come mai questa scelta? Perché credo che il nostro futuro è in gran parte legato al problema energetico e l'elettricità ne è la forma più diffusa e importante.
Che preparazione avevi nel campo? Mi sono diplomato come perito elettrotecnico all'istituto tecnico.
Sei soddisfatta della tua scelta? Sì.
Studi molto? Per preparare bene gli esami lo studio deve essere costante durante i corsi: è difficile prepararsi all'ultimo momento anche perché le pause dedicate agli esami non sono molto lunghe.
Devi rinunciare a qualcosa di importante? Rimanendo a Milano per cinque giorni, incontro molto meno spesso gli amici di sempre; il tempo libero che rimane lo dedico alle mie passioni.
Qualcuno ti ha condotto nella scelta universitaria? No.
La cosa più bella della tua università? Riscontrare che c'è sintonia tra ciò che desidereresti apprendere e ciò che realmente viene esposto nei corsi; inoltre è molto bello incontrare studenti proveniente da ogni parte d'Italia e condividere opinioni.
Come fai a mantenerti? Devo ringraziare la mia famiglia che mi permette di studiare e rimanere a Milano durante la settimana.
Cosa vorresti fare dopo l'università? Lavorare nell'ambito energetico oppure nel campo dell'automazione industriale.
Che consiglio daresti a chi volesse fare la tua stessa strada? Consiglio di valutare attentamente i sacrifici a cui si va incontro e di non lasciarsi scoraggiare dalle difficoltà che si possono presentare soprattutto al primo anno.

ERRATA CORRIGE
Sul numero di Aprile imperdonabilmente abbiamo omesso il nome del nostro amico: Stefano Regazzoni!

GIOCHI



La piccola chiesa domestica
Stagione del CRE
Lo si usa per condire l'insalata
Grande sciatore italiano
Noè la usò per contenere gli animali
Sacerdote gallo in epoca romana
La casa bianca francese
Ex atalantino ora in forza al Siena
Animale lento per antonomasia
Il nome del capitano Bianconero
Teo, famoso conduttore e comico
Non concreto
Gigi, uomo della Tv
Autore di colonne sonore western
Jolie, moglie di Brad Pitt

Le soluzioni di Aprile

BOSSI
UP
ORONZO
NIKE
ARSENAL
PANINFORNI
AVVENTO
SERIO
QUARANTA
UOVO
ASSE

Michele

LE SOLUZIONI SUL PROSSIMO NUMERO

!!! Per eventuali suggerimenti contattaci alla e-mail: oratorio.zogno@tin.it

14•20 luglio - 2mila8

Ciao ragazzi!!
Ricordate l'anno scorso
che storia matta?!
Mare, giochi, piscina,
preghiera, lago, biciclettata,
canoa, windsurf,
visita a Firenze,
cinema, lavori di gruppo, e...
un sacco di divertimento!!
Lo so che fremete e che siete pronti per ripetere
di nuovo questa fantastica avventura...
E tu... che hai perso questa grande occasione...
Cosa aspetti a unirti a noi e a preparare le valigie?!
Ti aspettiamo e ricordati che, se ci sei anche tu,...
è tutta un'altra festa!!
Ehi, non farti desiderare!! Fidati..
è un'avventura da non perdere!!! In una parola:
"PICCHIACI DENTRO IL NASO"... e poi ci dirai...!!!
Per le iscrizioni venite da me entro e non oltre
il 30 giugno c.a.
Per il programma dettagliato e ulteriori informazioni,
vi aggiornerò più avanti!!!
Vi aspetto... ci conto!! Ciao don Samu e Animatori

VOGLIA DI EUROPA

Pellegrinaggio...

...sulle orme di San Benedetto

Dal 16 al 21 agosto 2mila8
USCITA VALLARE

Dalla 2ª superiore in su

PROGRAMMA

16.08	Ore 06.00 partenza da Zogno: piazzale mercato. Giornata al mare. In serata arrivo a Piglio
17.08	Subiaco. In serata Piglio
18.08	Casamari e Trisulti. In serata Piglio
19.08	Giornata al mare. In serata Piglio
20.08	Montecassino e Caserta. In serata Piglio
21.08	Giornata al mare. Rientro a Zogno in tarda serata.

Le iscrizione sono a numero chiuso (40 posti) e devono pervenire entro e non oltre lunedì 16 giugno 2mila8. Il costo approssimativo è di € 200

Per ulteriori informazioni e per iscriversi contattare:

- Don Samuele 3336341454 Zogno
- Don Raffaele 3381850194 Brembilla
- Don Antonio 3403231870 San Pellegrino
- Don Enrico 3289016754 San Giovanni
- Don Angelo 3281127805 Alta Valle

IL C.R.E. SCALDA I MOTORI...

"APRITISESAMO"

"Chi trova un amico trova un tesoro"

Carissimi ragazzi, animatori, mamme, papà....
Il tema guida del C.r.e. di quest'anno sarà quello della città. Un tema ideale per poter parlare dell'incontro con l'altro. L'estate, infatti, è tempo di relazioni e di vita di comunità, di amicizie da costruire e di momenti da vivere insieme. Proprio su questo argomento si sviluppa anche la storia che accompagna le quattro settimane di C.r.e. e che si ispira all'opera di Calvino "Marcovaldo". Nel Cre il personaggio diventa Marcondiro, un uomo di campagna, abituato alle cose semplici, che si ritrova un giorno in città, inghiottito dalla fretta e dalle facce di ghiaccio della gente. Dopo qualche peripezia, tutto si conclude per il meglio, scoprendo che "basta giocare, chiacchierare, ridere e stare insieme per sciogliere il ghiaccio e il cuore". È di fatto la ricetta del C.r.e. che nelle piccole cose costruisce ogni anno esperienze grandi.
Uno degli strumenti usati per animare la vita dell'oratorio è la musica con i suoi linguaggi e gli undici favolosi nuovi brani da imparare a cantare e ballare, e poi... giochi, laboratori, piscina, scampagnate in montagna, vita comune per le medie e ... cosa aspetti a venire!!!?!
"APRITISESAMO", così si intitola il C.r.e. di quest'anno... è una parola magica... speriamo che apra le porte ad un'esperienza ricca di incontri, di condivisione e di amicizie....
E a proposito di amicizia....
Il sottotitolo "Chi trova un amico, trova un tesoro" è stato tratto dal libro del Siracide che, unito alla canzone "Ciò che mi consola", sarà il filo conduttore della preghiera quotidiana del C.r.e. Sì, perché il C.r.e. è un momento di divertimento, ma è anche un momento di comunione e di incontro cristiano.

Le iscrizioni al C.r.e. verranno distribuite a scuola e a catechismo durante i primi giorni di maggio
Buon inizio estate a tutti e buon divertimento!!

Appuntamento straordinario **per i genitori che hanno il figlio/i iscritto/i al c.r.e.:**
Ritengo importante riconoscere l'esperienza del C.r.e. non come una parentesi dell'anno pastorale come se fosse una cosa a sé; ma una proposta certamente estiva che fa parte di un cammino annuale di formazione per i nostri ragazzi. Come tutti i progetti è necessario incontrare, informare e conoscere i genitori e illustrare loro il tema, gli obiettivi, le finalità e lo stile educativo del campo estivo.
Quindi desidero insieme agli animatori (adolescenti, giovani e mamme) che vivranno l'esperienza del C.r.e. incontrare i genitori martedì 3 giugno alle ore 20.45 nel salone dell'oratorio.

Per gli **adolescenti che decidono di svolgere con responsabilità il compito di animatore** del C.r.e. le iscrizioni sono aperte lunedì 12 maggio e lunedì 26 maggio durante il gruppo ado (dalle 17.45 alle 19.00) presso don Samu. La formazione sarà per tutti i lunedì di maggio (a partire dal 5 maggio) e il 9-10 giugno a Mezzoldo.

Per le **mamme animatrici del c.r.e.:** per tutti i C.r.e. della valle brembana ci sarà una riunione venerdì 30 maggio alle 20.30 presso l'oratorio di Zogno con il responsabile dell'ufficio dell'età evolutiva (u.p.e.e.) don Michele Falabretti.

Grazie a voi bambini e ragazzi che siete i protagonisti del C.r.e. e a voi adogiò e mamme per la disponibilità e generosità di tempo che date alla nostra casa, ovvero il nostro oratorio!!!.

Ciaooo **d. Samu**

Gli adolescenti e le "benedette regole"

Giungiamo così alla conclusione di questo piccolo viaggio dentro quella terra così affascinante e provocante che è l'adolescenza, o meglio, che sono i nostri adolescenti.
Siamo partiti dalla constatazione di alcuni fatti che ci hanno condotto a definire tanti dei nostri *ado* come *sregolati*. Abbiamo visto, lungo il percorso, che essi non sono necessariamente *cattivi*, o svogliati a scuola, o alla peggio, inseriti nel mondo della delinquenza. Semplicemente sono *sregolati*, ossia incapaci di rispettare delle regole. Perché incapaci? Perché spesso e volentieri non conoscono tali regole, non conoscono l'insieme di quelle norme che regolano il funzionamento del mondo adulto e le sue relazioni ben codificate. Per questo il genitore, quando non il professore o il parroco, fatica a costruire una relazione corretta dal punto di vista educativo e spesso si ritrova a masticare rabbia e a confrontarsi con le proprie profonde frustrazioni: spesso sembra di compiere tanti sforzi, di offrire tante opportunità, ma alla fine il risultato è ben lontano dalle aspettative.
Continuando con la riflessione, abbiamo allargato la nostra visuale e per cercare di trovare una risposta alla situazione abbiamo un po' *ficcato il naso* nei cambiamenti in atto nelle nostre famiglie. Il quadro emerso ci ha fornito, seppur in maniera non esaustiva e forse un poco semplicistica, qualche indizio per capire questa allergia alle regole che sembra farla da padrone nella vita dei nostri ragazzi.
Ci siamo così resi conto del passaggio che l'istituzione famiglia ha vissuto in questi ultimi decenni. Da un tipo di famiglia *etico*, normativo, centrato su un nucleo di valori e di regole piuttosto rigide (incarnate significativamente dalla figura paterna), siamo passati ad una famiglia che si caratterizza per uno stile più *affettivo*, dove il dare amore, per dirla in breve, è divenuto prioritario rispetto al piano etico. Questo, in particolare, incide in quel processo di trasmissione di regole e valori che caratterizzava il modello precedente. Pensiamo, per esempio, alla funzione tipicamente paterna della famiglia di qualche decennio fa, laddove l'insegnamento e la trasmissione delle regole era fondamentale per introdurre in società l'adolescente, una sorta di rito iniziatico in cui si usciva dall'età della *bambosera* per entrare nel mondo adulto, con i suoi riti e le sue regole.
A questo punto non si poteva non guardare ai cambiamenti che hanno toccato i ruoli genitoriali, cambiamenti provocati vuoi dalle mutazioni socio-economiche, vuoi dai nuovi modelli entrati di forza nella nostra cultura societaria (modelli che spesso coincidono con la costruzione di riferimenti etico-normativi fatti a proprio uso e consumo, insomma il tanto famoso relativismo etico di cui il Papa spesso parla).
In questo ambito abbiamo parlato di *padri pallidi*, ossia di figure paterne spesso latenti nel processo di educazione dei figli, padri che spesso non esercitano più quella funzione di introduzione alla vita sociale per il tramite della trasmissione di alcune regole. Così come abbiamo parlato di madri sempre più manager e meno attive all'interno della famiglia, spesso più attente alle proprie ambizioni professionali e deleganti nei ruoli educativi.
Mi rendo conto che è un'analisi un po' generica, perché i singoli casi sono diversi, perché le persone sono diverse. Ma, come ho già detto, lo spazio è quello che è, e questo non è un trattato esaustivo, ma solo una provocazione alla riflessione e al dibattito.
Tuttavia, anche se qualcuno potrebbe storcere il naso, credo che a partire dal poco detto, possiamo trovare qualche conclusione.

- È vero che l'istituzione famiglia sta attraversando un forte momento di cambiamento. Vogliamo definirlo come "crisi della famiglia"? Facciamolo. Ma non facciamolo da "profeti di sventura", ossia vedendo sempre e solo mestizia e sconforto dappertutto. È crisi, nel senso etimologico del termine, ossia momento in cui si è chiamati a fare delle scelte. È una sorta di "operazione zaino": guardiamo nello "zaino-famiglia" ciò che possiamo tenere e ciò che invece possiamo buttare. Forse scopriremo che tante delle cose cui siamo troppo attaccati sono solo ideologicamente importanti, ma non essenziali, non vitali. Allora, possiamo stare nella crisi: scomodi, certo, perché le crisi sono dolorose, ma attenti a scorgervi quelle opportunità che la storia del Regno offre a chi si immerge in essa come uno scriba che sa trarre dal suo tesoro "cose vecchie e cose nuove" (Mt 13,52).

- All'interno di questa dinamica di scelta, forse anche i nostri "ado" hanno qualcosa da dire. Mi sento di spezzare una lancia, magari una sola per stavolta, in loro favore e mi/vi chiedo: sappiamo davvero ascoltarli? Non con le orecchie ma con il cuore, cioè con quella passione per l'altro, per il suo mondo, interno ed esterno, che non ci fa indossare fin da subito la toga del giudice, ma di chi si pone accanto per accompagnare. Mi viene in mente la dinamica dei discepoli di Emmaus (Lc 24, 13-35): Cristo prima si avvicina, ascolta, si fa compagno. Solo in seguito arriva la tirata d'orecchi: "Stolti e duri di cuore"!. Ma è un rimprovero che avvicina, che *riscalda* il cuore, non un rimprovero che condanna e allontana.

- E allora, le benedette regole? Tanti genitori spesso mi fermano e mi chiedono risposte precise e mirate a problemi molto contingenti. Io non ho risposte cucinate e pronte per tutti. Mi limito a ricordare un principio, non mio tra l'altro, ma del mio Maestro: *le regole sono fatte per l'uomo e non l'uomo per le regole*. Questo significa che ogni regola deve essere funzionale alla crescita e al benessere della persona. Per questo motivo occorre tenere presenti i due assi attorno cui far ruotare la responsabilità: quella di chi emette le regole e quella di chi è chiamato a rispettarle. In entrambi i casi ognuno è responsabile, cioè deve saper fornire una risposta chiara e pertinente circa l'azione o la parola che pone. Se io, adulto, fisso un "paletto" con una regola, devo saper "rispondere" di questo e non nascondermi dietro un principio di autorità che, probabilmente, verrà disatteso. Se io, adolescente, trasgredisco una regola, devo saper "rispondere", con motivi pertinenti, della mia azione e non in base al semplice *ho voglia/non ho voglia, mi piace/non mi piace*. Se esigo che i *vecchi* non mi trattino da bambino, è importante che io non offra loro la possibilità di farlo. Ci viene in aiuto, a questo punto, uno stile che potremmo attuare nelle nostre famiglie: lo stile basato sulla negoziazione. In base a un certo modello di famiglia che si vuole costruire, si fissano e si *contrattano* una serie di regole cui tutti devono attenersi. Qualora la regola fosse infranta in maniera sistematica, invece che solenni arrabbiature, sarebbe il caso di incontrarsi a tavola, magari davanti a una pizza e insieme rinegoziare i termini del contratto. Comprendo che la sto facendo un po' troppo semplice e ci vorrebbe più tempo e spazio per intendere meglio. Ma prima di continuare a sproloquiare sull'argomento, perché non provarci almeno una volta e poi riparlarne?

Mi fermo qui. Per chi volesse approfondire il mio indirizzo mail è pilluc@tele2.it. Vi ringrazio per la pazienza mostrata nel seguirmi. Mi auguro che il processo comunicativo avviato possa continuare. Il Signore benedica le vostre famiglie.

Don Luciano Locatelli

GRAZIE!!!

Prima di iniziare l'estate ricca di bellissime iniziative, in occasione della chiusura della seconda stagione del cinema, il grazie sincero e profondo è per Giampietro e Lucia: due volontari del nostro Oratorio (cinema e bar) che ci hanno lasciato per raggiungere la casa del Padre.

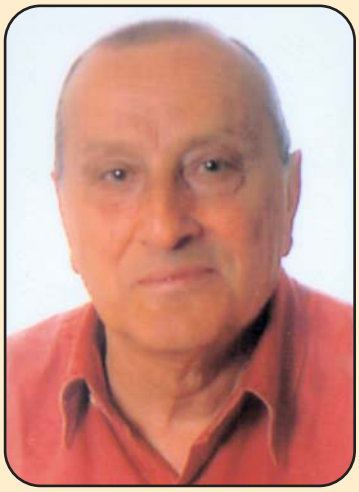
"E Maria,
satura di silenzio e di Fede,
correva dietro al Figlio,
gridando che non si allontanasse dalle sue case"
(Alda Merini - Poema della Croce - ed. Frassinelli)

GIAMPIETRO SONZOGNI
26-10-2007

Maria, Vittorio, Angelo, ... ognuno può metterci il proprio nome. Chi ha conosciuto Giampietro, nel cuore avrà sempre un ricordo per lui. Un uomo generoso, capace di amare, disponibile, di buona compagnia...tutto questo fa di Giampietro, un buon padre di famiglia, un marito e un buon collaboratore della Parrocchia. Per anni Giampietro insieme ai suoi amici Vittorio, Piero,.....ha prestato servizio al nostro cinema parrocchiale. Ha dedicato tempo, passione, tutto questo con gratuità senza mai chiedere un grazie e magari neanche riceverlo.... Grazie Giampietro per il tempo passato insieme perché non è stato solo servizio, ma confidenza, confronto, vita.

"...E noi, saturi di silenzio e di Fede, ti vorremmo ancora qua con noi a ridere, a scherzare, a lavorare, ma siamo certi che dal cielo ogni giorno vegli sulla tua famiglia e su tutti noi, tuoi amici. Giampietro ora che sei nella casa del Padre, continua a pregare per noi, anche noi preghiamo per te è il miglior per non dimenticarti...".

Di cuore il Gruppo Cinema



LUCIA GERVASONI ved. Giuliani
10-10-2007

Lucia, era una persona unica e rara... Donna di una semplicità vera, amica di tutti e amata da tutti. Sapeva farsi voler bene, sapeva essere giusta e corretta con tutti. Quando si aveva bisogno di aiuto, lei era pronta a donartelo. Per la nostra comunità ha fatto tanto, non spetterebbe a me dirlo che l'ho conosciuta solo circa sedici anni fa entrando a far parte dei volontari dell'oratorio, ma, dai suoi racconti e dalle parole dei tanti amici posso dire che ha dato la sua vita per l'oratorio, per i giovani e per i sacerdoti che ha incontrato lungo la sua strada. Per ognuno di loro si è presa cura come una mamma, quando avevano bisogno o erano malati lei era lì, al loro fianco, per curarli e rincuorarli. Con loro ha condiviso momenti di gioia, ma anche di dolore, con loro si è sentita apprezzata valorizzata e amata... come pure con noi che ha vissuto momenti di vita comune, ricordo i c.r.e., le gite, le sagre di San Lorenzo.. sempre insieme, sempre pronta a mostrare il suo amore per quello che faceva... Anche con i suoi figli è stata sempre presente, gli ha voluto bene... rimasta vedova presto, è riuscita a gestire la sua situazione familiare in modo dignitoso. È stata una donna forte fino alla fine, di battaglie ne ha combattute, soprattutto quella della malattia, non ricordo persona che, come lei, sia stata messa alla prova così tante volte... e ogni volta è sempre riuscita a uscirne con quella dignità e signorilità che la faceva essere unica... nel momento della sofferenza, i suoi occhi facevano capire che lei voleva vivere e per questo pregava il Signore. Quel Signore, che secondo lei, ogni tanto l'abbandonava e non l'ascoltava... si arrabbiava e si chiedeva, perché Dio l'aveva presa di mira... poi quando riusciva a superare la malattia diceva: "Grazie Signore di avermi aiutato...

Ora, ha lasciato un grande vuoto nei nostri cuori... quando ci troviamo tutti noi e la ricordiamo, ci piace pensare che sia lassù in cielo a fare i ravioli con Bianca, mentre chiacchiera con Giampietro in un bell'oratorio, dove tanti ragazzi compreso il nostro Stefano giocano e chiedono il gelato o le caramelle...
Ciao "Mami"

Il gruppo del bar

Ancora grazie Giampietro e Lucia, vi promettiamo il nostro ricordo nella preghiera e ci auguriamo che altri ragazzi e giovani, come voi, sappiano prendere passione e cura del nostro Oratorio.

I preti e i volontari dell'Oratorio

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale

12 MARZO 2008

Il giorno 12 Marzo 2008, presso l'Oratorio di Zogno, si riunisce il Consiglio Pastorale Parrocchiale della Parrocchia di Zogno.
Sono presenti:
don Angelo, don Samuele, Rosaria Attoli, Daniela Bettinelli, Lina Calzavacca, Giusi Cattaneo, Angioletta Fustinoni, Pierluigi Ghisalberti, Bruno Marconi, Lino Micheli, Annalisa Pesenti, Giovanni Sonzogni, Angela Tiraboschi, Alberto Vavassori.
Verbalizza Annalisa Pesenti

Ordine del giorno:
1 - Riflessione sulla Scheda n. 4 dell'Itinerario biblico-catechistico 2007-2008 "Aggrappati alla Parola"
2 - Varie ed eventuali.

1) Dopo la preghiera iniziale Don Angelo presenta le letture sulle quali preparare i commenti e le preghiere per l'animazione della Via Crucis del Venerdì Santo (cinque stazioni affidate ai vari gruppi: missioni, catechisti, scout, adolescenti, i volontari del bar).
Invita poi a partecipare sabato pomeriggio ad un incontro per individuare i lettori per le celebrazioni della domenica delle Palme, del sabato Santo e della domenica di Pasqua, sottolineando l'importanza della partecipazione personale. (È possibile anche dare la propria disponibilità direttamente a Giorgio).

Si passa quindi alla lettura del brano di Vangelo (Mt 14,22-33) sul quale eravamo stati invitati a riflettere. Emerge la difficoltà, nella vita di ogni giorno, di riuscire a guardare verso l'alto, soprattutto nei momenti di maggiore difficoltà (malattia, lutti, perdita del lavoro). In queste situazioni tragiche la fede o si rafforza o si rischia di perderla. Ma quando si riesce ad incontrare il Signore (attraverso la preghiera o la vicinanza di altre persone) il conforto non manca.
Oggi si tende a nascondere la sofferenza, i problemi, mentre invece dobbiamo imparare ad affrontarli per risolverli e superarli: guardare la croce di Cristo per vedere la gloria della risurrezione.

Don Angelo riporta il discorso sulla Chiesa. È positiva l'esperienza dell'incontro settimanale dei sacerdoti a livello vicariale per la preghiera e per prendere decisioni comuni; si sta tentando di allargare il rapporto.

2) Don Samuele spiega come si svolgono i ritiri dei ragazzi il sabato e la domenica in Oratorio, illustrando i pro e i contro rispetto all'esperienza dei ritiri presso altre strutture.
In oratorio i ragazzi sono riuniti nel salone per la proposta che Don Samuele presenta per circa mezz'ora, poi si dividono nelle varie aule per il lavoro di gruppo. Per dormire si riuniscono di nuovo in salone, attrezzato con dei materassi.
Quando c'è la partita sono un po' disturbati, ma c'è il vantaggio degli spazi a disposizione per il lavoro e i giochi e la possibilità di un maggiore e più agevole controllo della situazione, e una maggior partecipazione anche dei genitori.
Inoltre la comunità è resa partecipe: la messa delle ore 11,00 è animata dai ragazzi del ritiro.

I ritiri interparrocchiali (dalla 1ª media) vedono una buona partecipazione. (Chi è venuto da fuori per l'Avvento è ritornato anche per la Quaresima). Sarà importante che questa modalità di lavoro continui anche dopo la 3ª media.

Il gruppo Giovani si sta formando a livello Vicariale e a Ottobre dovrebbe partire accompagnato da don Samuele e don Claudio (parroco di Ambria).

Per quanto riguarda il CRE estivo c'è difficoltà ad avere gli adolescenti, (o lavorano o hanno i corsi di recupero). Quest'anno ci sarà l'inserimento dei ragazzi diversamente abili (Pollicino.Onlus), che saranno seguiti da universitari e tirocinanti in collaborazione con la Cooperativa "BARONE ROSSO" e nostri adolescenti.

Catechisti per il prossimo anno: si prevede che mancheranno ancora 5 o 6 persone (c'è difficoltà a sostituire quelli che non possono più farlo).

Sarà ripetuta l'esperienza di vita comune con i giovani, che lo scorso anno è stata positiva.

Da lunedì a sabato della Settimana Santa saranno recitate le Lodi alle 6,30 del mattino: s'inviteranno i giovani e gli adolescenti a partecipare almeno 1 volta.

Ragazzi e giovani la mattina di Pasqua alle ore 4,30 saliranno al Monte Zucco per un momento di preghiera.

Il 1°Aprile prossimo partirà un'iniziativa unica in tutta la Diocesi, in collaborazione tra scuola primaria, oratorio, associazioni del territorio e comune (per i trasporti). Sono iscritti 125 ragazzi che il giovedì pomeriggio si troveranno per svolgere dei compiti (non necessariamente quelli scolastici), fare merenda giocare; l'obiettivo principale è l'aggregazione. Sono coinvolti una decina di insegnanti, adolescenti e alcuni genitori.
Quest'anno l'iniziativa è autofinanziata da Oratorio e Scuola; se funzionerà e arriveranno i fondi (Comunità Montana o Regione) verrà ripetuta per tutto il prossimo anno.

Rosaria informa che il 1° Marzo è stata ripristinata la Fraternità Francescana; la sede è presso le Suore di Clausura e attualmente è costituita da 8 professi più Suor Giacinta e Suor Maria Grazia come assistenti spirituali.

Il prossimo Consiglio Pastorale è fissato per mercoledì 9 Aprile con il seguente ordine del giorno:
- Riflessione sulla Scheda n. 5 dell'Itinerario biblico-catechistico 2007-2008 "La preghiera dei discepoli" da pagina 79 a pagina 93.
- Varie ed eventuali.

Operazione Mato Grosso

L'Operazione Mato Grosso (O.M.G.), nata nel 1967, è un movimento che educa i giovani al senso della vita mettendo davanti ai loro occhi le necessità dei più poveri dell'America Latina. Iniziatore e anima dell' O.M.G. è padre Ugo De Censi, salesiano valtellinese (oggi ha 84anni) che da 32 anni vive a Chacas tra la gente più abbandonata delle Ande del Perù, a 3.300 metri di altitudine. Insieme a lui, numerose famiglie, sacerdoti e centinaia di giovani volontari dell'O.M.G. (150 in 36 missioni, accompagnati ora anche da alcuni peruviani) vivono l'avventura di ridare speranza e dignità ad una popolazione sempre più in balia delle situazioni economiche di un paese spesso in ginocchio anche per calamità naturali quali il colera, le malattie, la siccità oppure le troppe piogge e le conseguenti alluvioni causate dalla corrente del Nino.

Con il passare degli anni in Perù sono così nate trentasei case di Don Bosco dove centinaia di ragazzi/e orfani e bisognosi sono stati accolti dai volontari e aiutati ad apprendere un lavoro (talleres di falegnameria e intaglio artistico, lavoro a maglia, a mano e su telaio...) ed imparare a loro volta a "guardare indietro" verso i più poveri.

Attorno alle case di Don Bosco è nato l'Oratorio delle Ande che per 18.000 ragazzi è un punto di incontro settimanale nelle varie parrocchie dove imparano il catechismo, giocano, mangiano e crescono nella sensibilità verso la loro gente più povera facendo servizi gratuiti.

Tante sono le opere avviate: scuole pedagogiche, dove si formano i futuri maestri delle Ande; un Seminario diocesano per molti (oggi 40) dei ragazzi peruviani che escono dai tallers e per alcuni volontari dell'O.M.G. che si preparano a dare la loro vita ai poveri; vari ambulatori sanitari ed un grande ospedale a Chacas. Ci sono case per bambini abbandonati, per ammalati gravi e per vecchi soli ed una casa per ragazzi disabili e con handicap.

Si sono costituite cooperative per la vendita di manufatti; sono state attivate due centrali idroelettriche, eseguiti lavori in campo agricolo (specialmente la coltivazione della patata), canalizzazione delle acque in molti villaggi. Come in Perù, anche se con attività ridotte, ci sono altre 30 missioni O.M.G. in America Latina e precisamente in Brasile, Ecuador e Bolivia. L'aspetto però più importante di tutte queste opere è quello educativo: far crescere in Italia e in Missione le persone ed educarle al senso del "gratuito".

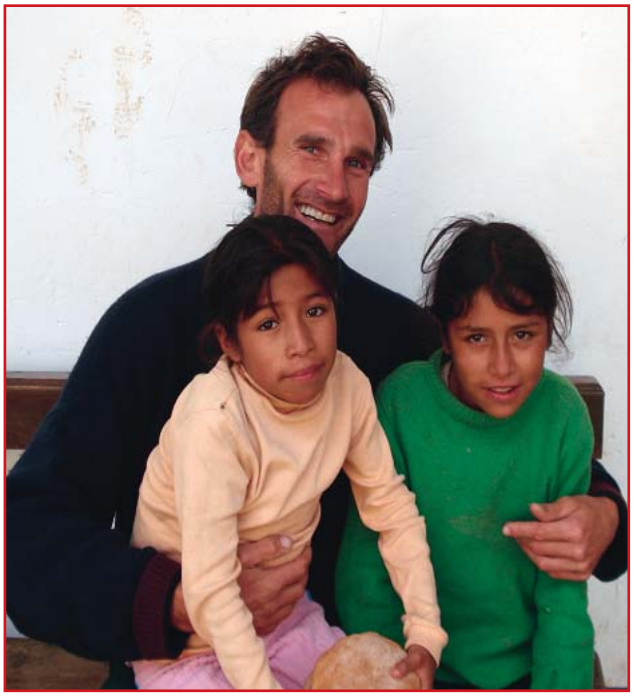
Tutte le iniziative sono sostenute dal lavoro dei ragazzi che operano nel Movimento e dalla carità di tanti adulti che condividono il cammino e lo spirito dell'O.M.G. che è iniziare a dare via qualcosa del proprio tempo, lavoro, soldi, commuovendosi per i più poveri.

"Una bomboniera per te un grazie dai poveri dell'America latina"

Nasce da un gruppetto di mamme e ragazze che nel tempo libero confezionano: **bomboniere per Battesimi Comunioni Cresime Matrimoni.**

Il ricavato di questi lavori verrà mandato a sostegno di una nuova spedizione dell'O.M.G. , in una zona molto povera nel sud del Perù.

Qui è parroco don Fabio Pomoni,un ragazzo di 37 anni di Premana (LC). Prima di diventare prete vive tanti anni in missione come volontario; è tra i poveri che nasce la sua vocazione, entra in seminario a Bergamo e dopo il sacerdozio nel 2005, riparte per poter dedicare la sua vita a chi tutti i giorni bussa alla porta della parrocchia per avere un pezzo di pane, per chiedere lavoro, aiuto per la casa distrutta dalle piogge, per ricevere le tanto preziose medicine senza le quali si può morire anche solo per diarrea o di influenza...



Vi chiediamo aiuto!

In questi giorni così importanti a voi e al Signore (battesimi,comunioni, cresime, matrimoni) non dimenticatevi di coloro che al Signore sono i più cari... I POVERI. Grazie perché senza il vostro aiuto anche noi non potremmo fare la CARITÀ

Per info-visionare il campionario ecc... Carla 035575960 Giulia 3408108564

Mondo Missioni - Centro Santa Maria di Rilima

8 Marzo - 13 Aprile 2008
Situazione del Centro

Dal 17 al 31 Marzo è stata presente una equipe medica italiana mentre dal 12 Aprile sarà presente l'equipe di Medici Belgi: i Medici Senza Vacanze (M.S.V.). I ragazzi e i bambini presenti sono settanta e i dipendenti sono 32, più 4 suore, due delle quali sono infermiere, una fisioterapista e un'assistente sociale.

Con Roberto abbiamo costruito:
- un nuovo forno inceneritore per i resti delle sale operatorie e medicazioni;
- basamento e collocazione di una nuova cisterna da 10.000 litri;
- una nuova cucina e magazzino viveri per 60 metri quadrati;
- un muro di sostegno in pietra alto un metro e mezzo e lungo trenta metri;
- una tettoia di collegamento per 50 metri quadrati;
- due nuovi servizi con doccia, accessibili con carrozzelle.

Per i lavori si sbancamento utilizzato 25 operai per un movimento terra di 450 metri cubi. Il costo totale reale di questi lavori è stato il seguente:

- 230 sacchi di cemento:	€ 2.875,00
- 120 sacchi di calce:	€ 180,00
- 20.000 mattoni:	€ 1.000,00
- 10 camion di pietre:	€ 438,00
- Ferro per porte e armature:	€ 1.000,00
- 15 camion per ghiaia e sabbia:	€ 563,00
- Colla e piastrelle:	€ 813,00
- Acquisto cisterna:	€ 1.000,00
- Mano d'opera:	€ 1.163,00
- Trasporti:	€ 250,00
- Pittura:	€ 50,00
- Gasolio, elettrodi e vari:	€ 220,00
- Copertura tetto e tettoia:	€ 2.450,00
- Per due servizi e doccia:	€ 520,00

Totale di tutto quello sopraccitato: 12.522,00 € equivalenti a 10.000.000 di Franchi Rwandesi. Come potete constatare migliorano i servizi e con la presenza, al Centro, delle suore anche i costi di gestione aumentano, ma finchè vi saranno persone generose e disponibili quest'opera umanitaria continuerà.

I prossimi lavori sono programmati per i mesi di Settembre-Ottobre. Rino ormai ha 71 anni: lasciamo questa eredità a Ambrogio, Carmine, Roberto e altri amici, sono giovani e hanno energie fresche; la loro carrozzeria è ancora integra e non perde pezzi.

Ringraziando tutte quelle persone che sotto vari aspetti aiutano questa opera umanitaria, il cui unico scopo è quello di dare un futuro migliore a tanti ragazzi e bambini, l'Associazione AUGERE - onlus porge a tutti un cordialissimo saluto.

Rino

PER I BAMBINI DELLA SCUOLA STATALE DELL'INFANZIA "LOCATELLI"

Visita alla Caserma dei Vigili del Fuoco

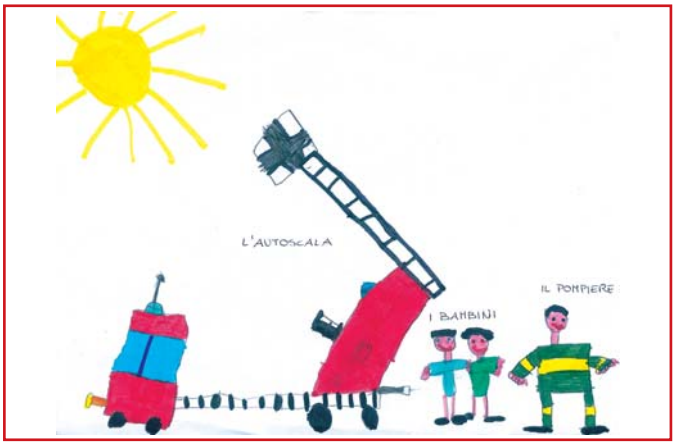
Mercoledì 2 Aprile, in mattinata, i bambini della Scuola Statale dell'Infanzia "Locatelli" si sono recati in visita alla caserma dei Vigili del Fuoco di Zogno.

Accolti dal comandante Sergio e dai suoi collaboratori, i bambini hanno osservato interessati i mezzi e gli strumenti che i vigili impiegano nel loro lavoro.

Sguardi calamitati e "bocche spalancate" anche durante la simulazione di salvataggio con l'autoscala.

E per concludere... spuntino dolce (a sorpresa!) per la gioia di tutti i bambini. Le insegnanti Annamaria, Paola, Rosangela e Alessia ringraziano il Comando dei Vigili del Fuoco per la calorosa accoglienza.

Grazie a Laura che, con "occhio vigile", ha accompagnato la scolaresca nel percorso a piedi.



Notizie da Casa Mons. Speranza

Con la bella stagione prenderanno il via a Casa Mons. Speranza diversi momenti di svago e intrattenimento per i nostri ospiti: sono state programmate mediamente due gite mensili a partire dal mese di aprile fino al mese di settembre e a cavallo tra giugno e luglio gli ospiti non deambulanti avranno la possibilità di fare una passeggiata in paese e consumare al bar la merenda accompagnati dai ragazzi del CRE... La possibilità di trascorrere le giornate nel giardino del nostro istituto rimane comunque la cosa più importante che offre la bella stagione ai nostri ospiti.

Con la fine di maggio si concluderà invece il progetto "Adotta un nonno 4" che ha visto i ragazzi di seconda media dell'oratorio di Zogno incontrare dieci dei nostri ospiti e andare alla ricerca di cibi regionali per poi costruire un menù ad hoc da consumare insieme durante il pranzo che concluderà il percorso.

Sempre a fine maggio, precisamente sabato 31, ci sarà la festa della Casa che è dedicata al Cuore Immacolato di Maria.

E ora passiamo ai ringraziamenti.

Vogliamo ringraziare innanzitutto il gruppo degli Alpini di Zogno per aver

offerto agli ospiti la consueta festa di metà Quaresima: domenica 9 marzo infatti, presso il salone del primo piano del nostro istituto ci è stato regalato un pomeriggio di festa allietato dalla musica di Angelo Oprandi e da un rinfresco a base di dolci di carnevale. Ringraziamo di cuore il gruppo degli Alpini che non manca mai all'appuntamento primaverile e a quello di mezza estate, con una festa a base di anguria e musica per i nostri ospiti.

Ringraziamo anche i volontari che a vario titolo prestano il loro servizio in istituto non mancando di dire grazie a quanti di loro hanno lavorato da gennaio permettendoci di allestire un favoloso mercatino di Pasqua.

Da Casa Mons. Speranza per ora è tutto. Il prossimo appuntamento sarà con il numero di luglio.

Pellegrinaggio a Lourdes

Nel mese di settembre il Gruppo Zogno prenderà parte al pellegrinaggio a Lourdes organizzato dall'OFTAL di Milano. Quest'anno il pellegrinaggio riveste un valore particolare: il 2008 è anno del Giubileo di Lourdes, in quanto ricorre il 150° anniversario delle apparizioni della Vergine Maria a Santa Bernadette.

Il pellegrinaggio si svolgerà:
- DAL 19 AL 25 SETTEMBRE 2008 (viaggio in treno)
- DAL 20 AL 23 SETTEMBRE 2008 (viaggio in aereo)

Le iscrizioni sono aperte a volontari (dame e barellieri), ammalati e semplici pellegrini.

Per motivi organizzativi, le adesioni si raccolgono entro e non oltre domenica 18 maggio 2008.

Per informazioni sul viaggio, i costi e le iscrizioni, rivolgersi a RIVA MARIO, telefono 0345 92721

San Bernardino da Siena

20 MAGGIO

Bernardino nasce l'8 settembre 1380 a Massa Marittima (Grosseto).
Il padre, Albertollo degli Albizzeschi, apparteneva ad una nobile famiglia senese, e ricopriva la carica di governatore di Massa. La madre era Raniera di Binde degli Avveduti, una facoltosa famiglia della zona. Entrambi professavano una forte fede nella Vergine Maria, e scelsero di dare al figlio il nome che portava S. Bernardo, uno dei maggiori studiosi mariani. Purtroppo all'età di tre anni Bernardino perse la madre, e tre anni dopo venne a mancare anche il padre. L'educazione del bambino fu affidata alla zia materna Bartolomea, terziaria francescana, che tenne presso di sé il nipote fino al compimento dell'undicesimo anno d'età, quando fu mandato a completare i propri studi dapprima a Grosseto, poi a Siena, ospitato dalla famiglia paterna. Il giovane Bernardino aveva un carattere schietto e deciso, era amante della libertà ma altrettanto conscio della propria responsabilità. Dopo aver studiato grammatica, retorica e lettura di Dante, nel 1396 si dedicò allo studio della Giurisprudenza presso l'Università di Siena, dove conseguì il dottorato in filosofia e diritto nel 1399. Bernardino ricevette un'ottima educazione cristiana, ma senza bigottismo. Inizialmente non era propenso alla vita religiosa, tanto che alle letture bibliche preferiva la poesia profana. Tuttavia, verso i 18 anni, pur seguitando a vivere come i coetanei, entrò nella Confraternita dei Disciplinati di Santa Maria della Scala, compagnia che praticava la mortificazione con pubblica flagellazione, visitava conventi cantando laudi e le cui riunioni si tenevano a mezzanotte nei sotterranei dell'omonimo ospedale posto di fronte al Duomo di Siena. Nel 1400 la città di Siena fu colpita dalla peste; molti medici e infermieri dell'Ospedale di Santa Maria della Scala morirono contagiati, per questo il priore chiese pubblicamente aiuto. Bernardino, allora ventenne, insieme ai compagni della Confraternita si offrì volontario. La sua opera nell'assistenza agli appestati durò per quattro mesi, fino all'inizio dell'inverno, quando contrasse anch'egli la

malattia e lottò tra la vita e la morte per quattro mesi. Ripresosi, si occupò per un anno la zia Bartolomea, la quale era diventata sorda e cieca e necessitava di assistenza. Dopo la morte di San Bernardino, l'ordine dei francescani volle subito promuoverne la figura come campione di testimonianza della fede in Cristo e del potere salvifico di tale fede. La figura del santo, rappresentata per lo più mentre regge una tavoletta con il monogramma di Cristo, è seconda solo a quella di San Francesco d'Assisi nei dipinti destinati ai luoghi di culto francescani o in quelli commissionati dai tanti devoti che egli subito ebbe. È risaputo che subito dopo la morte circolava a Siena un suo ritratto che doveva essere molto somigliante (come confermato anche dal confronto con il calco mortuario eseguito a L'Aquila). Esso fu probabilmente il prototipo delle innumerevoli rappresentazioni successive dove i tratti somatici del santo, con la testa calva e il volto fortemente emaciato, appaiono quasi sempre simili tra loro. Talvolta San Bernardino viene anche rappresentato con tre mitrie vescovili ai propri piedi, in ricordo del fatto che ben tre volte rifiutò la carica di vescovo. Affinché la sua predicazione non fosse dimenticata facilmente, fra Bernardino la riassumeva nella devozione al Nome di Gesù e per questo inventò un simbolo dai colori vivaci che veniva posto in tutti i locali pubblici e privati, sostituendo blasoni e stemmi delle famiglie e delle varie corporazioni spesso in lotta tra loro. Il trigramma del nome di Gesù divenne un emblema molto celebre e diffuso e si ritrova in ogni posto dove fra Bernardino e i suoi discepoli hanno predicato o soggiornato. Il trigramma figurava sugli stendardi che precedevano fra Bernardino quando arrivava in una nuova città per predicare, ed era inciso sulle tavolette di legno che il frate francescano poggiava sull'altare dove celebrava la Messa prima dell'attesa omelia, e che dava da baciare al pubblico al termine del discorso. Il trigramma fu disegnato da fra Bernardino stesso. Il simbolo consiste in un sole raggiante in campo azzurro. Sopra vi sono le lettere IHS. Si sono date diverse spiegazioni: - sono le prime tre del nome Gesù in greco; - sono l'abbreviazione del motto costantiniano "In Hoc Signo (vinces)", - sono l'abbreviazione di "Iesus Hominum Salvator". San Bernardino è patrono di molte città, tra cui Siena, Perugia, l'Aquila e la nativa Massa Marittima. San Bernardino fu il più grande missionario del XV° secolo ed è spesso chiamato "L'apostolo d'Italia" ed è patrono dei predicatori. Nel 1956 papa Pio XII° lo nominò patrono della pubblicità e degli inserzionisti per la genialità dell'emblema da lui stesso disegnato e per la sua abilità nel rendere chiara la fede cattolica ai suoi ascoltatori mediante l'uso del linguaggio più semplice e popolare. È pure patrono dei lanaioli (corporazione allora fiorente a Siena) e dei tessitori. Per la sua combattività è diventato anche patrono dei pugili. È invocato contro le emorragie, la raucedine, le malattie polmonari, poiché aveva la voce roca per la continua predicazione.
La sua festa si celebra il 20 maggio.

Invito alla lettura

Maggio è il mese delle feste della Fede: i libri presentati in questa rubrica possono essere idee per regali belli e significativi.

PER IL BATTESIMO

Ogni bimbo che nasce è una chiamata di Dio, un prepotente appello alla responsabilità e ad una nuova generosità: siamo preparati come genitori, padrini e madrine, parenti ed amici, con la dovuta consapevolezza al sacramento del Battesimo? Questi piccoli libri, in poche pagine ci illuminano sulla scelta di BATTEZZARE LA VITA, cioè darle un significato, oltre gli stretti orizzonti palpabili.

VOGLIAMO IL BATTESIMO PER NOSTRO FIGLIO pag. 48 € 2,00
BATTEZZARE NOSTRO FIGLIO pag. 47 € 3,00
IL BATTESIMO DEI NOSTRI BAMBINI pag. 71 € 3,50
Edizioni ELLEDICI

PER LA PRIMA COMUNIONE

Sempre fresco anche dopo tante ristampe e dopo tanti anni dalla prima edizione, questo libro con illustrazioni ad ogni pagina, racconta dei tanti banchetti della Bibbia che sono stati la coreografia più gradita a Gesù nel suo passaggio sulla terra. Racconta con un linguaggio adatto ai nostri bambini di terza elementare, della propensione di Gesù a condividere il cibo quotidiano con ogni fratello, fino al grande banchetto dell'Eucaristia nel quale si offre lui stesso come pane della Vita che può sfamare tutti, indistintamente. Scritto da Enzo Bianchi, autore di numerosi testi sulla spiritualità cristiana e sulla grande tradizione della Chiesa, anche rettore della Comunità di Bose, direttore e membro della redazione della rivista internazionale di teologia CONCILIUM.
ENZO BIANCHI - UN RABBI CHE AMAVA I BANCHETTI -
L'EUCARISTIA NARRATA AI BAMBINI Casa editrice Marietti spa, pag. 43 € 13,50

PER LA CRESIMA

Leggere e comprendere la Bibbia non è mai stato facile.
"Capisci quello che leggi?" chiede l'apostolo Filippo ad un funzionario orientale intento a leggere le visioni di Isaia. E lo straniero risponde: "Come posso capire, *se nessuno me lo spiega*?" (At 8,30)
Il libro proposto è una guida, *impegnativa*, alla lettura della Bibbia. Aderente alla nostra epoca, dà una risposta alle aspettative dei lettori attuali: decifrare il contesto storico, linguistico e spirituale, accedere alle ultime ricerche specializzate per scoprire le nostre radici. "La Bibbia per te" è il frutto di oltre due anni di lavoro; presenta 200 passi fondamentali, 25 dossier tematici ed è riccamente illustrata.
Editrici: **ELLE.DI.CI - EDIZIONI MESSAGGERO PADOVA - VELAR - isg EDIZIONI**
pag. 452 € 22.00

Preghiamo con la Chiesa (L'Apostolato della preghiera)

Le intenzioni devono essere precedute dalla recita della preghiera riportata qui sotto:

Cuore divino di Gesù

Io ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

Generale - Perché i cristiani valorizzino di più la letteratura, l'arte e i mass-media per favorire una cultura che difenda e promuova i valori della persona umana.

Missionaria - Perché la Vergine Maria, Stella dell'evangelizzazione e Regina degli Apostoli, come accompagnò gli apostoli agi inizi della Chiesa, guidi anche ora con affetto materno i missionari e le missionarie sparsi per il mondo.

Dei Vescovi - Perché la Vergine Maria, presente come donna orante nella prima comunità apostolica, ci aiuti a conoscere il vero volto della Chiesa, che vive nella storia, e a sentirci fino in fondo parte di essa.

Mariana - Perché la Vergine Immacolata, madre del Salvatore e aiuto dei cristiani, ci ottenga la conversione del cuore, e ci renda pronti ad accogliere il Vangelo, nella fedeltà quotidiana alle promesse del santo battesimo.

Il Santo Rosario alla radio parrocchiale

Programma da lunedì 12 maggio a domenica 8 giugno 2008

MAGGIO

LUNEDÌ:	alle ore 20.15
	(il 26 alle ore 16.30)
MARTEDÌ:	alle ore alle ore 20.15
	(il 20 e 27 alle ore 16.30)
MERCOLEDÌ:	alle ore 20.15
	(il 14 e 28 alle ore 16.30)
GIOVEDÌ:	alle ore 16.30
VENERDÌ:	alle ore 20.15
	(i giorni 16 e 23 alle ore 16.45)
SABATO:	alle ore 17.00
DOMENICA:	alle ore 17.00

dal 21 al 30 novena al Sacro Cuore di Gesù

GIUGNO

LUNEDÌ:	alle ore 20.15
MARTEDÌ:	alle ore alle ore 20.15
MERCOLEDÌ:	alle ore 17.00
GIOVEDÌ:	alle ore 17.00
VENERDÌ:	alle ore 17.00
SABATO:	alle ore 17.00
DOMENICA:	alle ore 17.00

N. B.: in caso d'imprevisti per l'orario verrà comunicato il giorno prima

RESOCONTO MARZO 2008

Per la Chiesa	€ 50,00
In M. Margherita Cassani ved. Pisoni per Casa di Riposo	€ 100,00
In M. Angelo Fedi dalla chiesa della Rasga	€ 100,00
Battesimo	€ 50,00
Battesimo	€ 100,00
Battesimo	€ 150,00
Dagli ammalati	€ 405,00
Vendita Zogno Notizie (feb. - mar.)	€ 350,00
Rinnovo Zogno Notizie	€ 505,00
Elemosine 25 - 2	€ 840,00
Elemosine 3 - 9	€ 665,00
Elemosine 10 - 16	€ 1.035,00
Elemosine 17 - 23	€ 1.950,00
Elemosine 24 - 30	€ 796,72
Carabinieri	**€ 40,00**
Dai parrocchiani di S. Pellegrino T. per il Museo	**€ 100,00**
Foppa (gen. - feb. - mar.)	**€ 80,86**
Carmine Nuovo (marzo)	**€ 640,00**
Rasga (gen. - feb. - mar.)	**€ 690,00**
ENTRATE	€ 8.647,58
PER LA CASA DI RIPOSO -marzo-	
M.V.B.	**€ 202,28**
M.I.T.I.	**€ 32,76**

Ricordiamoli "Chi vive e crede in me, anche se muore vivrà"

LUIGI RISI
† 25-4-1974

GIUSEPPE RUBIS
† 7-5-1981

MARIA SONZOGNI ved. Rubis
† 8-4-2008

SIRO GIUSEPPE TIRABOSCHI
† 21-5-1990

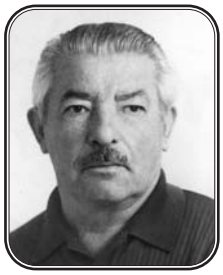
MARIA BOSSI
† 27-5-2006

NOÈ PESENTI
† 17-2-1994

MARIA RUBIS ved. Pesenti
† 22-5-2005

MASSIMO PESENTI
† 17-5-1994

MARGHERITA CARMINATI ved. Pesenti
† 17-5-2007



PIETRO LUIGI PESENTI
† 15-6-1994

CELESTE CURNIS
† 17-5-1999

SANTO PESENTI
† 16-5-2005

ALESSANDRO SONZOGNI
† 20-5-2006

CARMELA CERONI ved. Locatelli
† 6-4-2007

Sr. M. CECILIA CARMINATI
† 5-5-2007

ORSOLA GERVASONI in Pellegrini
† 13-5-2007

MARGHERITA CASSANI ved. Pisoni
† 2-3-2008

MARIO FEDI
† 27-3-2008

MARIA SONZOGNI in Pozzi
† 31-3-2008

ANGELO CAPELLI
† 2-4-2008

GIOVANNI CARMINATI
† 5-4-2008

LIBERA VITALI vedova Ruggeri
† 22-4-2008

Hanno raggiunto la casa del Padre

Mario Angelo Fedi, di anni 66 il 27 marzo
Vittorio Osio, di anni 65 il 1° aprile
Angelo Capelli, di anni 67 il 2 aprile
Lorenzo Sonzogni, di anni 94 il 5 aprile
Vittorio Orlandini, di anni 72 il 6 aprile
Maria Sonzogni ved. Rubis, di anni 74 l'8 aprile
Libera Vitali ved. Ruggeri, di anni 82 il 22 aprile

Laurea

Mercoledì 9 Aprile 2008, Monica Ferrari si è brillantemente laureata in Facoltà di Scienze della Formazione presso l'Università degli Studi di Bergamo.

Dai familiari le più vive congratulazioni e l'augurio di uno splendido avvenire.

La fèsta de la màma

- La fèsta de la màma
la rìa coi fiùr de màs
a fàga öna gran fèsta
perchè la m'à fàcc nàs!

- Dopo la m'a fàcc crès
semper in de so bràs
fin quando l'à püdit
utàm a fà i prim pàs!

- Col tép la s'è stacàda
per dàm la libertà
de fà la nosta strada
sensa düsi parlà!

- Ma lé la sogna semper
che m'tùrne 'nde so bràs
prope compàgn che ai tép
che lé la m'à facc nàs!

- E quàndo l'ria chel dé
che l'és prope de mör
la rèsta semper ché
almeno col so cör!

Don Giulio Gabanelli